ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna e Supp. della domenica Anno	Sem.	Trim.
Regno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile Anno	Sem.	Trim.
Regno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	48	25	13	50	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Martedì 20 Ottobre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Martedì 20 Ottobre 1896 Num. 291

Roma, 19 ottobre 1896

Il *Nord* ci è giunto stamane con una nota, che comincia con un fiero rimprovero alla stampa tedesca di pubblicare ogni specie di assurdità a proposito dell'alleanza franco-russa, e conclude così:

La Russia, non avendo mai fatto come altri Stati, della perfidia e del tradimento il dogma della sua politica, ogni alleanza conclusa dal governo imperiale è obbligatoria in tutte le sue stipulazioni, tanto per lei che i suoi alleati. Se, per conseguenza, la Russia vedesse la sua alleata assalita da qualsiasi potenza, non si limiterebbe a proteste platoniche e sterili, ma compirebbe il proprio dovere fino alla fine.

Quantunque il *Nord* goda fama, non sappiamo quanto fondata, di essere l'organo della cancelleria russa in Parigi, noi non l'avremmo rilevata, se non la rendesse singolare il momento in cui è pubblicata. Difatti non v'era bisogno di alcun comunicato per convincere il mondo che fra Russia e Francia esiste una vera e propria alleanza; ed anche meno era necessario far sapere che la Francia, assalita, si troverebbe ai suoi fianchi la Russia. Non è questo che tenta la curiosità degli studiosi del fenomeno franco-russo: è strano e singolare che il *Nord* — autorizzato o no — abbia creduto opportuno scagliare un rabbuffo ed un simile ammonimento alla stampa tedesca proprio nell'era in cui questa stampa, specie quella devota al principe Bismarck, si industria di convincere il mondo politico che nessun uomo di Stato tedesco fu mai tanto amico della Russia quanto Bismarck, al quale pure si fanno risalire le origini della alleanza franco-russa.

Prima ancora che lo czar ponesse piede sul territorio francese, fu edita dal *Gaulois* una versione di queste origini ricca di episodii piuttosto romantici che i nostri lettori ricorderanno.

Il genuino romanzo trovò naturalmente molti increduli, come nessuna fede ha trovato un articolo di Rochefort che giorni sono si rivelava padre effettivo dell'alleanza franco-russa. Lo stesso *Nord*, se la memoria non c'inganna, giudicò che non si dovesse accettarlo che col beneficio dell'inventario. Ora perchè ha esso creduto dover dare la propria sanzione, se non a queste, ad altre simili storielle che corsero per le stampe e tutte, dal più al meno, soggette a cauzione? Forse per far sentire ai francesi che tutte le mene della stampa e della cancelleria tedesca, non influiranno punto sulle buone disposizioni dello czar?

Vedremo se al *Nord* faranno eco giornali russi; nel qual caso il monito del *Nord* acquisterebbe un'importanza veramente eccezionale. Ma ci è parso opportuno rilevare la nota dell'organo degli interessi franco-russi, come esso s'intitola, come un sintomo nuovo di quella situazione fatta di dubbi, d'incertezze, di desiderii varii in cui, per fatalità di eventi sono venuti a trovarsi, subito dopo le feste di Parigi, i due gruppi di potenze in cui si divide l'Europa militare. Mentre il *Nord* pontifica — officiosamente o no — ci si trova, evidentemente, di fronte ad una situazione che si evolve.

Per il reclutamento
DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO

Il metodo di reclutamento degli ufficiali dell'esercito, in tutti i paesi serii, i quali credono che l'ordinamento militare non sia un semplice stromento di parata, è tenuto nel massimo conto ed è studiato e perfezionato alla stregua delle vere e immanenti necessità della difesa nazionale. In Italia invece, come tante altre cose, continua ad essere argomento di vane e povere discussioni.

Si dibatte ora per la centesima volta il quesito: se i Collegi militari siano o non siano una buona cosa; se diano o non diano risultati utili; se si debbano preferire o no agli istituti ordinarii, classici o tecnici che siano.

E si istituiscono confronti con cifre che provano troppo, o non provano nulla, senza preoccuparsi del massimo problema i cui termini dovrebbero servire di base ad un retto ed illuminato giudizio dei competenti; vogliamo dire della necessità *assoluta* di impedire che continui l'attuale pessimo sistema di reclutare gli ufficiali con criteri così vari e diversi da rappresentare in una sola famiglia tutte le gradazioni della cultura generale, a cominciare dalle più modeste per salire, talvolta, alle più eccelse.

Noi abbiamo fatto altre volte una campagna per sostenere che i Collegi militari devono essere aboliti. Abbiamo dimostrato che in questi Seminari militari — come nei vescovili — si allevano giovani i quali non possono utilmente dedicarsi che alla carriera militare. Se non ne hanno la vocazione, se lo sviluppo fisico loro non lo permette, se gli eventi della vita li allontanano dalle armi, non sono capaci di guadagnarsi il pane in nessuna altra guisa.

Abbiamo dimostrato anche che i giovani usciti da questi Collegi, ed ammessi alla Scuola di Modena, si trovano là dentro mescolati con altri giovani, o provenienti dai Licei e dagli Istituti tecnici, o provenienti dai sotto ufficiali, con coltura generale, e speciale diverse, sicchè finita la scuola entrano nell'esercito giovani che hanno ancora ricordo di studi severi, altri che hanno una tintura di studi limitati e diretti ad un solo ed unico fine, altri infine che sono privi di quelli e di questi, e che finiscono come certi nostri generali a scrivere *dirigere* con due *erre* e con due *g*.

E così, deducendo da cosiffatti inconvenienti la necessità di provvedere, abbiamo sostenuto che il reclutamento degli ufficiali dell'esercito, per conseguire che essi si trovino in condizioni relative di uniformità negli studi fatti, si dovesse operare sui giovani usciti con diplomi e licenze dai nostri Istituti superiori scolastici, ottenendo in tal modo anche la doppia economia derivante dalla soppressione dei Collegi, e da un più breve corso di studi speciali nella Scuola militare, dove in un anno un giovinotto può bene apprendere tutte le cose che ad un ufficiale è necessario sapere.

Ma a che è valsa mai così fatta discussione? C'è stato chi ha proposto di limitare il numero dei collegi, ricorrendo così ad una di quelle mezze misure, che non tolgono il male, ma anzi lo aggravano. C'è stato chi ha mostrato il proposito di sopprimerli, e qui è nato il finimondo, perchè l'Italia ha ben potuto vedere distrutti dei Regni, dei ducati, ed anche delle sovranità papali, ma non consente si abolisca un collegio superfluo, si riformi una Banca in fallimento, si sopprima una pretura inutile, senza che città, le quali contano centinaia di migliaia di abitanti, non si ribellino per l'offesa fatta *ai loro interessi!*

Ed ora siamo a questo: che si mettono avanti dei numeri, e si fabbricano delle statistiche per dimostrare che i collegi militari sono una cosa portentosa dal punto di vista della scienza e della sapienza che seminano nel paese e nell'esercito!

Si dice: vedete? Nella Accademia militare erano quest'anno a concorso 70 posti. Si presentarono 116 giovani; e cioè 28 allievi dei collegi militari (pochini in verità!) e di questi il 64,30 per cento fu ammesso; 47 licenziati dai licei, e non ne furono ammessi che in ragione del 29,60 per cento; finalmente 25 licenziati dagli istituti tecnici e se ne ammisero in ragione del 60,50 per cento.

Altrettanto si dica della scuola militare. Agli allievi dei collegi militari erano stati riservati 80 posti, e *tutti gli ottanta* passarono all'esame: mentre i concorrenti muniti di licenza liceale o tecnica erano 75, ed appena 65 furono ammessi! E come razzo finale, a favore dei collegi si aggiunge che dal punto di vista della *coltura generale* furono classificati per la scuola militare di Modena prima 8 allievi di quei collegi, poi 14 borghesi con licenza tecnica, e da ultimo 16 borghesi con licenza liceale. Nè le proporzioni mutano per l'Accademia militare.

Or bene, noi lo ripetiamo, queste cifre provano troppo o non provano nulla. Provano troppo perchè a confutarle basterebbe mettere in relazione gli studi che si fanno nei Collegi militari, nei Licei e negli Istituti tecnici coi programmi degli esami che si dànno alla Scuola di Modena e all'Accademia di Torino, per chiarire il vantaggio che da quei programmi deriva agli alunni preparati a posta nei Collegi. Non provano nulla se si considera che lo stesso fatto che per *coltura generale* i giovani provenienti dai Licei, dove gli studi classici sono il fondamento di quella coltura, vengono dopo i loro colleghi usciti dagli Istituti tecnici, dove le ragioni professionali prevalgono ad ogni altra considerazione, dimostra l'inattendibilità dell'argomento adoperato a conforto di una tesi insostenibile.

Ma c'è ben altro che questo! Se dai criteri erronei ai quali abbiamo accennato deriva uno squilibrio di coltura e di educazione pregiudicievole al Corpo dei nostri ufficiali, altre cagioni di decadenza non mancano per consigliare di occuparsi di un problema così grave, decadenza di cui nelle stesse statistiche, le quali magnificano in risultati ottenuti dai Collegi militari, si ha il testimonio rivelatore. E' la sfiducia che si va diffondendo in Italia per la vita militare a cui manca ormai quello stimolo morale che è tanta parte della milizia.

Quest'anno nei due Istituti superiori di cui parliamo erano a concorso pei giovani borghesi 212 posti. Non si presentarono a concorrervi che 165 candidati, dei quali soli 104 furono ammessi, vale a dire meno della metà di quelli che si ricercavano. Che vuol dir ciò? Come mai in addietro il numero eccedeva il bisogno ed oggi è così scarso?

O no! Non si predica da tutti i pulpiti, ciò che si è predicato in questi ultimi tempi; non si insegna ciò che si è insegnato in materia di dignità nazionale, di valore, e di onore militare, per invogliare i giovani italiani a vestire l'onorata divisa del soldato.

Chi semina vento raccoglie tempesta. E tempesta formidabile per un paese come il nostro è quella di veder spento così presto e così miseramente l'amore delle armi che della patria e degli interessi della patria è stato sempre ed ovunque la salvaguardia necessaria, indispensabile.

C'è nessuno che ci abbia pensato? C'è qualcuno che ci pensi ora? Non lo sappiamo, e non lo vediamo. Due giorni sono scrivemmo che, abbandonato il disegno del Ricotti che disorganizzava spensieratamente l'esercito, nulla si è fatto ancora, e nulla si accenna di fare per rialzarne il morale. Il fenomeno triste al quale oggi accenniamo arriva anch'esso a proposito per dimostrare che ogni giorno che passa senza che questa restaurazione si compia, segna un disastro per le nostre istituzioni militari: E fossero le sole!!

I monumenti a Guglielmo I e all'imperatrice Augusta

MINDEN, 18. — E' stato inaugurato oggi il monumento a Guglielmo I, alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice, delle autorità e di grande folla.

×

COBLENZA, 18. — Il monumento in onore della defunta imperatrice Augusta è stato oggi inaugurato. Vi hanno assistito le locali autorità.

I discorsi di ieri in Francia
Barthou - Dupuy - Bourgeois
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)*. La giornata di ieri si può considerare come la vera riapertura della stagione politica che si annunzia gravida di violente lotte ai partiti.

Tre discorsi sensazionali furono pronunziati.

Barthou indirizzandosi agli elettori di Oloron sua nativa città, si sbarazzò rapidamente dell'incidente Cornudet, dicendo che i suoi stessi avversari politici lavarono la calunnia con cui avevano tentato di macchiarlo.

Felicitossi poi per opera del ministero e parlando della politica estera disse che esso non si vanta del successo delle feste indimenticabili che affermarono l'amicizia inalterabile della Russia; ma ha il diritto di dire che se con saggezza e con una condotta logica respinse le accuse di patteggiare coi clericali e coi *ralliés* ha la nobile ambizione di rannodare alla Repubblica tutti i vecchi partiti.

Biasimò le ipocrisie delle alleanze coi radicali e coi socialisti; respinse le loro pretese di essere riformatori, e chiese che cosa essi fecero in fatto di riforme, in confronto di quello che fecero i repubblicani moderati.

Venendo al collettivismo, dichiarò che qualunque transazione con le sue dottrine sarebbe principio dell'abdicazione del governo, aggiungendo che le stesse dichiarazioni contro il collettivismo nulla valgono, quando atti smentono le parole. Questa ultima parte del discorso, come d'altronde tutto il resto, produrrà viva impressione e provocherà ardenti polemiche.

Barthou concluse, che respingere il collettivismo non significa che il gabinetto non voglia realizzare tutte le riforme possibili, e citò le principali, facendo comprendere che il governo cercherà di decentrare il più possibile.

×

Nello stesso momento, in occasione di una non importante inaugurazione di tramway elettrico al Puy, l'ex-presidente del Consiglio Dupuy pronunciò un discorso in cui si occupò principalmente della questione di colmare i vuoti lasciati nel bilancio dalle riduzioni delle imposte esistenti.

Il Dupuy ha rimesso a nuovo gli argomenti che militano a favore del monopolio dell'alcool che qualifica il tocca-sana del bilancio.

Quanto alla revisione della costituzione, che alcuni chiedono, il Dupuy ha affermato che niente ne mostra l'urgenza, potendosi tranquillamente aspettare il verdetto che darà la nazione nelle elezioni del 1898.

Finalmente, la risposta del campo radicale.

A Carcassonne, un banchetto di 2000 coperti offrì a Bourgeois l'occasione di svolgere il suo programma. Egli esordì parlando con voluto entusiasmo delle indimenticabili giornate franco-russe, in cui si fece la più alta e la più nobile delle diplomazie.

Egli avrebbe voluto che tutti fossero a Chalons, ove alla visione dolorosa del passato si sostituì quella della patria ricostituita in nome della libertà. L'onore ne risale alla Repubblica, poichè a Chalons tutti compresero che le alleanze firmate dal popolo sono ben più forti dei trattati firmati officialmente, offrendo la suprema speranza per l'avvenire.

Questa frase affermante quasi la inesistenza del trattato e alludente alla speranza della rivincita sarà riguardata all'estero (venendo da un ministro radicale di là da venire) come la frase più importante di tutto il resto.

Egli continuò dicendo occorrere che la Francia liberale sia forte. Nell'interno invece i partiti reazionari alzano il capo audacemente.

Affermò che la repubblica ne è minacciata: tutti i repubblicani si debbono serrare intorno alla loro bandiera.

Disse che tutti possono unirsi per realizzare le riforme sociali che permettano alla repubblica di trionfare dei suoi nemici.

Enumerando queste riforme, pose per prima quella dell'imposta sulla rendita, poi la democratizzazione del Senato; vuole inoltre una revisione limitata, e chiuse proclamando che democrazia significa popolo veramente sovrano, altrimenti è vana parola; un popolo libero deve prendere parte diretta e personale agli affari pubblici.

La partenza di Tynam
I disertori spagnuoli in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 2 pomeridiane — *(Jacopo)*. Tynam si è imbarcato oggi a Cherbourg diretto agli Stati-Uniti.

Prima di partire, diresse un telegramma ad Hanotaux per esprimergli gratitudine per la sua liberazione, che ha accresciuto l'amicizia tra l'Irlanda e la Francia.

— Il ministro dell'interno chiese ai commissariati della frontiera spagnuola un quadro nominativo dei disertori, ingiungendo che debbano presentarsi all'autorità francese, altrimenti saranno espulsi dal territorio della Repubblica.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 12,20 pom. — *(Emme)*. La questione suscitata dagli Stati Uniti a Costantinopoli, a proposito della quale corse la notizia che da Washington era stato dato l'ordine di forzare i Dardanelli, è questa.

Quando le altre potenze ottennero di avere uno stazionario nel Bosforo per protezione degli europei, agli Stati Uniti non fu concesso di entrare nel Bosforo col *Marblehead*, perchè di dimensioni colossali. Ora il governo ha ordinato al *yacht Bradford* di procedere a Costantinopoli e di chiedere l'ammissione. Se questa verrà negata il governo di Washington richiederà l'appoggio delle altre potenze e nel frattempo il *Bradford* stazionerà a Smirne.

— Il *Times* ha da Canea che le condizioni del paese sono gravissime, specialmente per la mancanza dei denari necessari per applicare le riforme.

Creta ora si trova senza Corti di giustizia e senza gendarmeria.

Si ventila la proposta che ognuna delle potenze che intervennero a Creta avanzi un piccolo prestito per rendere possibile l'applicazione delle riforme ottenute.

— La Porta ha messo fuori un decreto, col quale tutte le persone che d'ora avanti emigreranno sono avvertite di non ritornare più in Turchia. Quelli che ora si trovano all'estero, se non ritornano entro due mesi perdono la cittadinanza turca, e quindi, secondo le leggi ottomane, tutte le proprietà immobili che posseggono in Turchia.

Lo *Standard* prevede per la soluzione della questione d'Oriente un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Francia, e crede che tale accordo soddisferebbe le altre potenze.

×

PARIGI, 19, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Tornano a telegrafare da Atene che il *Bancroft* passerà a forza i Dardanelli.

Un nuovo Comitato rivoluzionario notificò all'Ambasciata di Francia a Costantinopoli che ove l'Europa non imponga al sultano di adottare le riforme, saranno effettuati degli attentati anche più orribili dei precedenti.

La Porta aumentò le misure di precauzione, comprese quelle intese a proteggere gli armeni.

Il *Nord* smentisce che sia stato concluso un accordo anglo-russo per esercitare una pressione sulla Turchia, le cui difficoltà la Russia non ha intenzione di accrescere.

×

COSTANTINOPOLI, 19. — Sono stati condannati a morte cinque armeni per aver gettato bombe negli ultimi disordini.

Italiani vittime del lavoro

ZURIGO, 17. — *(Regolo)*. Molti operai italiani lavorano ad un edificio in costruzione nella valle del Sihl. Tre di loro, Maglia, Dafino e Rigolda, avendo terminato di preparare due mine, ne avevano accesa la relativa miccia. Intanto però il sorvegliante Maglia, trovandosi in mano la cassetta contenente ancora due libbre di polvere, volle consegnarla ad uno dei compagni, ma sdrucciolò; la cassetta gli cadde dalle mani e battendo fortemente in terra si aprì. Disgrazia volle che proprio in quel momento il terzo operaio gettasse in terra un pezzo della miccia accesa che cadde nella cassetta.

Ne seguì una terribile esplosione che ridusse i tre poveri operai in uno stato lacrimevole. La pelle della testa e delle braccia fu completamente asportata; gli occhi bruciati in modo tale che la perdita della vista è quasi certa. Tutti e tre giacciono ora all'ospedale in pericolo di vita.

Fortunatamente, al momento dello scoppio, gli altri operai eransi allontanati, altrimenti chissà quante vittime di nostri compatriotti avremmo ora a deplorare!

Le condizioni economiche del Brasile
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 10,30 ant. — *(Emme)*. — J. Walter Hammond M. Inst, che ha una grande conoscenza del Brasile e che è in relazione coi suoi principali uomini politici, scrive allo *Standard* riguardo alle recenti notizie sulla crisi economica brasiliana.

Il progetto di moratoria generale fu presentato da un deputato socialista.

Il signor Hammond avvisa poi che parlando del Brasile bisogna avvertire di non confondere cose assolutamente separate, specialmente di non credere ciò che che avviene a Rio Janeiro sia un termometro dell'intero paese.

Parlando del Brasile bisogna distinguere anzitutto: il Governo federale, i Governi autonomi dei venti Stati, la capitale politica, Rio Janeiro.

Nella proclamazione della Repubblica, nel 1889, l'autonomia dei singoli Stati fu esagerata, di modo che l'unica azione finanziaria che ha il Governo federale sugli Stati si riduce alla collezione dei dazii d'importazione, ai francobolli e ad altre poche cose non importanti. I dazi d'esportazione appartengono ai singoli Stati.

Le conseguenze di ciò sono state, che ognuno degli Stati ha separatamente prosperato assai e tutti hanno sempre cercato di diminuire i dazii d'importazione, di modo che il loro reddito è insufficiente a pagare le spese del Governo federale. Mentre insomma le varie membra della compagine politica si sono sviluppate, ed alcune straordinariamente, il Governo centrale si è visto ridotto ad una condizione sempre più difficile.

L'unico rimedio a questo stato di cose sarebbe l'assunzione da parte degli Stati di una frazione del debito pubblico Federale.

Gli affari di Rio Janeiro presentano poi condizioni speciali. Venti anni fa Rio Janeiro prosperò straordinariamente per il fatto di essere il mercato generale delle importazioni.

Inoltre era lo sbocco principale dell'esportazione del caffè, raccogliendone circa cinque milioni di ettolitri contro due raccolti dello Stato rivale di Sao Paolo.

Ma ora le sorti sono cambiate, e quest'anno San Paolo avrà esportati cinque milioni contro i due di Rio Janeiro. Inoltre San Paolo è completamente emancipato economicamente da Rio Janeiro, che ora resta come centro bancario e solo come centro distributore per Minas Geraes e Spirito Santo.

Da questi dati si deduce che la presente crisi finanziaria e commerciale a Rio Janeiro non ha la minima influenza sugli altri Stati, specialmente su S. Paolo, il Parà, e l'Amazoni, che sono straordinariamente ricchi e prosperi. Si vede inoltre che le presenti difficoltà della capitale e del governo centrale possono essere facilmente sollevato da questi Stati.

L'Hammond aggiunge di sapere dai governatori di questi, come pure dal presidente della repubblica, che senza dubbio gli Stati ricchi non mancheranno di prestare un concorso disinteressato pel fine patriottico di rassodare il governo federale.

La Spagna a Cuba

MADRID, 19. — Si ha dall'Avana:

Gl'insorti sono stati nuovamente sconfitti a Caridad, Villas e Algarrobas.

Nella fattoria *Esperanza*, la cavalleria attaccò ed inseguì le bande di Delgado e Pitirri, che ebbero 40 morti.

L'insurrezione alle Filippine

MADRID, 16. — *(Ramon)*. Consentitemi di ampliare con qualche dettaglio il mio dispaccio di stamane, in cui vi comunicavo che il governatore delle Filippine generale Blanco — uscito finalmente a dirigere personalmente le proprie truppe contro gli insorti — telegrafò stanotte al governo essergli impossibile affrontare questi ultimi, data la loro straordinaria superiorità numerica e l'abile strategia di cui dettero prova i loro capi, tuttora sconosciuti.

Con uno stuolo di circa 1000 uomini, il generale Blanco, lasciando Manilla, si diresse alla provincia di Laguna, confinante con quelle di Cavite e Batarigno, per tentare poi di scacciare da queste due località i ribelli, che già da parecchie settimane le occupano.

Se non che — edotti di ciò — gli insorti compiendo una marcia rapidissima, si precipitarono con grandi forze contro il generale e le sue truppe e l'incontrarono presso la cittadella di Talisay.

Ne nacque uno scontro sanguinosissimo. Gli spagnuoli ebbero parecchi ufficiali e numerosi soldati morti, oltre ad una ventina di feriti. Anche i ribelli subirono qualche perdita. Il peggio si è, però, che il Blanco dovette ritirarsi per timore d'una maggiore catastrofe, mentre gli insorti invece occupavano Talisay, senza che si sappia peranco quale sorte sia toccata alla guarnigione spagnuola della città.

Intanto, lo stesso governatore telegrafa che la insurrezione si estende ogni giorno di più, e che per domarla saranno insufficienti anche i rinforzi inviatigli dalla penisola, e tuttora in viaggio. Lo invio di nuovi rinforzi appare dunque imminente.

Come si vede, queste prime operazioni militari intraprese dal Blanco non potevano dare un risultato peggiore; ciò che aumenta, naturalmente, la serie delle gravi censure già rivolte a quel generale.

A grandi e varii commenti sta pure dando luogo oggi la notizia dell'improvvisa malattia del vicegovernatore delle Filippine general Echeluce; malattia che decise il Blanco ad abbandonare le operazioni e ritornare a Manilla. Si teme, generalmente, che tale ritorno obbedisca a qualche motivo assai più grave.

×

MADRID, 19. — *(Ag. Stefani)*. Si ha da Manilla: E' giunto il piroscafo *Luzon* con duemila uomini di rinforzo, inviati dalla Spagna.

Laguna, Bay e Faal sono state già occupate dagli equipaggi delle cannoniere spagnuole.

Le operazioni militari seguono il loro corso regolare.

— 3000 uomini di rinforzo partiranno, il 12 novembre, per le Filippine.

Il panamino di Palermo
(Nostro telegramma particolare)

Ancora l'affare del comm. Martinez

PALERMO, 19, ore 10 ant. — *(Gugliuzzo)*. Il *Giornale di Sicilia* dice che da informazioni attinte ad ottima fonte gli risulta infondata la voce corsa che il Martinez abbia dichiarato al giudice di avere anticipato trecentomila lire ad un ex-ministro siciliano. Aggiunge correre la voce che nelle sue carte si sia trovata la prova che fece elargizioni di qualche entità per ottenere la commenda.

Nelle carte lasciate in ufficio si trovò un quadretto intitolato: « Per la salute della mia anima e del mio corpo ».

Il Martinez vi registrava le spese sostenute per messe, feste religiose, ecc.

E così, tutta la « montatura » che — come notammo e deplorammo ieri sera — si cercava di fare, per partigianesimo politico, sul vuoto di cassa del tesoriere di Palermo, va dileguando dopo neppure ventiquattr'ore. Meglio così, e meglio ancora se tutte queste voci, che poi si è costretti a riconoscere « infondate », non si mettessero in giro e non si dessero in pascolo alla malignità pubblica.

Per coloro - e non mancheranno - i quali abboccarono all'amo del *Corriere dell'Isola* e di chi lo ispira, diciamolo subito, e recisamente, che l'on. Crispi non conobbe mai codesto commendatore Martinez.

Quanto al comunicato dell'*Opinione* dell'altra sera, che con quel « Crispi » messo in parentesi, non lasciava dubbio sulla sua intenzione di far risalire all'ex-presidente del Consiglio la responsabilità dello stato anormale della tesoreria di Palermo, osserviamo: che il comune di Palermo aveva ordinato una nuova perizia dei beni offerti dal Martinez a garanzia della sua cauzione.

Può essere che l'autorità tutoria provinciale abbia mancato di vigilare; e la competente divisione del ministero dell'interno non si sia fatta premura di richiamare l'attenzione del ministro su tale condizione di cose. Ma rendere di ciò responsabile il ministro del tempo sarebbe come pretendere oggi che l'on. Di Rudinì fosse a giorno della posizione delle cauzioni di tutti gli ottomila cassieri dei Municipi d'Italia.

Aggiungiamo che capo della divisione dei Comuni era, sotto il ministero Crispi, il comm. Bodendo — che sotto il ministero Di Rudinì è stato promosso a prefetto.

Resta la questione della commenda, data al Martinez per l'intervento di autorevoli personaggi; quando egli godeva la fiducia del sindaco di Palermo, era in una delle più alte cariche di quel Comune e per lui intercedevano senatori e deputati. Certo — ora che egli ha fatto quello che ha fatto — si trova ch'era meglio non dargliela. Ma... è sicuro l'on. Di Rudinì che nessuno dei commendatori ch'egli ha *infornati* e *infornerà*, vada a finire in galera?... Anche ieri n'è entrato uno a Regina Coeli, che ebbe la commenda da Quintino Sella — il quale, pure, passava per essere grande conoscitore degli uomini e delle cose. E che perciò?...

Concludiamo col voto espresso ieri: che non venga sempre la politica, e nella sua forma più astiosa, a turbare il sereno svolgimento della giustizia.

In giro per il mondo

Anche per servirsi del telegrafo occorre una certa abilità!

Un assessore del comune di Palmariggi, in provincia di Lecce, ha fatto nascere un putiferio per avere creduto, telegrafando, di poter sottintendere delle cose che non si potevano indovinare da coloro ai quali il telegramma era diretto.

Al presidente della Deputazione provinciale di Lecce arriva un telegramma, da Maglie, così concepito:

Con vivo dolore partecipo V. S. stamane avvenuta morte questo sindaco.

E' dunque morto il sindaco di Maglie!

La Deputazione provinciale si affretta a rispondere facendo le condoglianze; molti parenti del sindaco, denunziato defunto, piombano nella più dolorosa costernazione; piovono telegrammi di rammarico a Maglie, alla famiglia di quel sindaco.

I giornali si affrettano a preparare necrologie.

Ebbene, era morto invece il sindaco di Palmariggi, che era stato anche consigliere provinciale, e l'assessore, non essendovi a Palmariggi telegrafo, aveva mandato il telegramma da Maglie, pensando che il « questo sindaco » si dovesse interpretare come il sindaco del paese dove egli aveva scritto il telegramma.

Somiglia un poco a quella lettera di un provinciale in cui si faceva una commissione.

« Mandatemi un barile grosso così ».

Lo scrivente, nello scrivere, aveva allargato le braccia, indicando la misura.

×

La fonte autorevole oggi imperversa, come il cattivo tempo.

Si tratta, nientedimeno, di sapere dalla fonte autorevole: 1° se lo czar viene in Italia, in occasione delle nozze; 2° se i prigionieri verranno in Italia in occasione delle nozze; 3° se il signor De Martino si è mostrato fiacco o energico al Brasile, e se è vero o non è vero che si è recato laggiù per ordinare una severa inchiesta contro gli italiani defunti e processarli se sarà il caso; 4° se i sue Ugrini si muovono o non si muovono e se maturano altre nespole; 5° se quei telai di tela, sistema ..., che ornano la via della Consulta per le prossime nozze resisteranno o no alla pioggia.

Ora per tutte queste notizie bisogna rivolgersi alla fonte autorevole.

La quale è quasi sempre un giornale, di grande o mediocre importanza, non monta.

La notizia circola rapidamente, trasmessa da un giornale all'altro, senza citare mai la fonte, finchè arriva il corrispondente rotto al mestiere e ritelegrafa la notizia ponendoci come cappello che la tiene da autorevole fonte, da un personaggio molto addentro, ecc.

E allora succede che il primo giornale che l'ha messa in circolazione e se n'è dimenticato, la rafferma e la rilancia, confortata ormai da una testimonianza inoccepibile.

E il curioso sapete dov'è? Che non ci crede soltanto il pubblico, cominciano a crederci anche i originali.

×

A proposito di parentele principesche.

Il sovrano meglio imparentato è il re di Grecia. Egli è figlio, come si sa, dell'attuale re di Danimarca; è quindi fratello della imperatrice vedova di Russia, vale a dire zio dello czar Nicola ed è anche imparentato con la dinastia dei Romanoff per mezzo del suo matrimonio con la granduchessa Olga. Egli è inoltre il fratello della principessa di Galles, futura regina d'Inghilterra e fratello del futuro re di Danimarca.

Come se non bastasse, è anche cugino della principessa Valdemar, figlia del duca di Chartres.

E con tutte queste parentele? direte voi. Mah!... voi lo vedete.

×

Dopo le rivelazioni del *Journal* circa il viaggio dello czar in Francia, al quale avrebbero preso parte un ufficiale dei cosacchi, *dans le rôle* di czar, una libraia, in quello di czarina, e una bambina ceduta in prestito, si annunziano delle agenzie per viaggi di illustri personaggi.

L'illustre personaggio si presenta all'agenzia e sceglie qualcuno del numeroso personale che l'agenzia mette a sua disposizione e che più gli somiglia. L'agenzia si incarica di travestirlo, con parrucche e baffi e barbe finte, secondo il caso. Poi, nel momento buono, si opera la sostituzione.

Le popolazioni si entusiasmano ugualmente, non guardando troppo al sottile, e l'illustre personaggio se ne rimane a casa occupando più utilmente il tempo.

L'agenzia si obbliga a pagare forti danni nel caso che il suo agente comprometta la posizione del personaggio sostituito ubriacandosi ai banchetti e promettendo troppo e mostrandosi .... cortese con le signore dei prefetti e dei capi della magistratura.

×

— Vedi quell'uomo che passa così modestamente vestito? Ebbene, egli si è lasciato dietro migliaia di uomini e ha visto centinaia di donne corrergli appresso.

— Davvero? e chi sarà mai?

— E' stato... conduttore di omnibus.

Michel.

A Roma e altrove
ALLA RICERCA DEL « NOTABILE »

Da un pezzo ho perduto le tracce di quel « Notabile » che fece la sua apparizione nei giornali qualche settimana fa — e poi scomparve, travolto forse nella polemica del trattato tunisino o affogato nelle recenti alluvioni.

Ricordate? Fu annunziato che fra i trenta e quaranta disegni di legge che il ministero apparecchia per servire in tavola ai signori deputati alla riapertura della Camera, ce n'era uno relativo alla istituzione d'un « Notabile » nei capoluoghi di circondario — che avrebbe sostituito l'attuale sottoprefetto.

Povero sotto prefetto! Non c'è in tutta l'amministrazione un funzionario più disgraziato di lui. In Francia, ha cominciato Pailleron a farne un « tipo » da commedia — e gli altri hanno finito a cacciarlo nelle *pochades* o nei *vaudevilles*. In Italia, ha potuto sfuggire alla commedia del teatro — ma non al dramma della politica. Contro il povero sottoprefetto si appuntano — in ogni discussione del bilancio dell'interno o in ogni interpellanza per violenze elettorali — gli strali così dell'opposizione come della maggioranza. Per dare addosso al sottoprefetto non c'è distinzione di colore o di settore. L'on. Imbriani, che è sempre d'opposizione a tutti, dà la mano all'on. Brena che è sempre ministeriale con tutti. Il sottoprefetto è la quinta ruota del carro; è una istituzione inutile; è un imbarazzo. Un po', è un puro e semplice organo di trasmissione, un *quid simile* del fattorino di posta o dell'ufficiale telegrafico. Ma se le cose vanno male, e c'è da scaricare il barile d'un insuccesso, è sul dorso del sotto prefetto che va a finire la soma. L'on. Tizio, ministeriale, è eletto?... Il merito è del commendatore prefetto. E' eletto l'on. Caio, di opposizione?... La colpa è del cavaliere sotto prefetto. Il Cireneo dell'amministrazione è lui.

Che più? Non c'è grande delinquente cui non arrivi il beneficio della prescrizione. Potete essere Chiavone o Ninco Nanco o Troppmann, che — dopo un dato numero d'anni — se non vi hanno tagliato il collo a tempo, non vi si può condannare più.

Il sotto-prefetto, no. Per lui non c'è prescrizione che tenga. Negli atti parlamentari è registrato il fatto dell'on. Imbriani che, un giorno venne a denunziare un sotto-prefetto — quello di Pozzuoli, mi pare — il quale venticinque o trent'anni prima gli aveva confidato, a tavola, che il sottoprefetto non era in fondo che un agente elettorale.

Il che, mentre assicura all'on. Imbriani il buon diritto a un premio di memoria, prova altresì che quel sotto prefetto aveva il vino un po' chiacchierino... Ma, infine, era passato più di un ventennio; e quel poveretto poteva sperare che il suo peccato giovanile di loquacità soverchia fosse prescritto... Invece l'on. Crispi, dal banco dei ministri, emise il suo verdetto di condanna rispondendo all'on. Imbriani:

— Quel suo sotto-prefetto è un asino.

Venticinque o trent'anni di vita — e di carriera — onorevole e rispettata non eran bastati a quel sotto-prefetto di Pozzuoli (che era il comm. Fiorentini) a salvarlo...

Benvenga, dunque, il « Notabile » che deve dare il colpo di grazia al sotto-prefetto. Il procedimento è semplice: si prende un cittadino — possibilmente ricco, con pancia, decorato e decorativo — lo si unge del sacro crisma ministeriale, e lo si installa alla sotto-prefettura.

Così, se il criterio è adottato e fa strada — un altro « notabile » potrà disimpegnare le funzioni di ricevitore del registro o di conservatore delle ipoteche, di magazziniere delle privative o di comandante del porto. L'amministrazione sarebbe semplificata e non si sentirebbe parlare più nè di organici nè di casse pensione.

Perchè — ed è qui la trovata del « Notabile » sotto prefetto — l'ufficio s'intende che deve essere gratuito.

E' curioso notare questo sacro senso di orrore che pare abbiamo tutti pel denaro; per quello, intendiamoci, onestamente guadagnato e che dovrebbe corrispondere a un servizio reso. Par che a prendere dei quattrini per un servizio che si rende al paese, ci si contamini...

E mentre il vero concetto democratico dovrebbe essere che ogni ufficio abbia il suo compenso — per dare agio a tutti di concorrere a prestare l'opera loro al paese, e di essere tenuti a non vivere che di quello che frutta l'opera loro — noi, invece, colle nostre ipocrisie false e i nostri pudori ridicoli, abbiamo finito col creare, nella nostra sedicente democrazia, un'aristocrazia speciale. La peggiore: quella del denaro. Oramai, la vita pubblica è aperta solo ai ricchi. Può aspirare a servire il paese solo chi è ricco — o chi spera, servendolo, di divenirlo...

Chi volete che entri più a Montecitorio? Coi nostri costumi elettorali, oramai, ci vuole mezzo patrimonio per far « la lotta » e l'altro mezzo per mantenersi durante la legislatura. Non tutti possono, come l'on. Maffi o l'on. Salsi, farsi ma-

tenere dai tipografi o dai maestri elementari... e di qualche cosa, durante la legislatura, bisogna pur vivere: l'avvocato, delle sue cause: l'impiegato, del suo stipendio: l'ingegnere, delle sue perizie. E invece di gridare che l'avvocato-deputato è troppo invadente, l'impiegato-deputato troppo dipendente o l'ingegnere-deputato troppo assorbente — e invocare tante incompatibilità che, a momenti, devono escire tutti da Montecitorio e restarvi solo gli analfabeti, i milionari e gli oziosi che non hanno nè arte nè parte — sancite in due righe di legge che il deputato, fino a che è deputato, non faccia altro che il deputato; ma votate anche l'indennità parlamentare.

Questo senso di pudore che ci prende all'idea di toccare in così fatta guisa il denaro dell'erario è illogico. Bisognerà rifare, per la politica, quel mirabile studio che fece Zola sui rapporti fra il denaro e la letteratura; dimostrare che ogni e qualunque «prestazione» d'opera intellettuale al paese dev'essere pagata. La vita pubblica deve trovare un compenso in sè stessa e per sè stessa — apertamente, alla luce del sole, a vista di tutti; e non essere il «lascia passare» per guadagni illeciti che, se non figurano in un articolo di bilancio, non pesano meno per questo sulle tasche dei contribuenti.

Ma andate a distruggere questi pregiudizi!... Figuratevi che, ancora adesso, nella libera e democratica Italia, per essere ammesso a servire il paese all'estero bisogna dimostrare d'essere ricco... e nobile. Tornasse Niccolò Machiavelli, il comm. Malvano non gli affiderebbe il più piccolo viceconsolato nelle repubbliche equatoriali — non lo nominerebbe *attaché* alla più meschina legazione dei Balcani — se egli non provasse d'avere nel presente quelle tante migliaia di lire di rendita, e d'avere avuto nel passato qualche bisnonna che

... placque,
Adultera latina, al biondo Ottone,

e gli lasciò l'onore di poter mettere qualche bestia araldica nel suo blasone. Nè a messer Niccolò varrebbe come titolo «equipollente» il servizio prestato alla segreteria della repubblica fiorentina.

Ben venga, dunque, il nuovo e gratuito «Notabile» sottoprefetto. Noi lo metteremo fra qualche anno nello stesso armadio ove si ammucchiano tutti quegli altri [illegible], tanto onorevoli quanto [illegible] cui abbiamo onorato il cittadino italiano.

Sulle prime, si farà a pugni per essere il «Notabile» della sottoprefettura. Poi, a poco a poco, visto che le seccature, gl'impicci, le responsabilità, tutto è *su pure perte* — i buoni si ritireranno, e si faranno avanti o gl'imbecilli vanitosi o gli arruffoni politici: due malanni.

Ma l'amor patrio?... l'interesse pubblico?... il sentimento del dovere, che vi fa sacrificare il proprio tempo, e gli affari propri pel bene degli altri?

Tutte belle cose, e che certamente esisteranno — ma nella repubblica di Platone...

Bandar.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 19, ore 5 pom. — (*Lando*). Stanotte cessava di vivere il comm. Gregorio Rosadi, già consigliere della nostra Cassazione, posto a riposo col grado onorifico di presidente d'Appello.

Fu magistrato esemplare per cultura e integrità.

Pubblicò vari pregevoli lavori di giurisprudenza. Condoglianze al figlio avv. Giovanni Rosadi e alla famiglia.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegr. part.)

CASERTA, 19, ore 9.10 ant. — (*De Leonardis*). Questa mattina alle ore otto, vi è stato in piazza d'armi il giuramento dei richiamati di seconda categoria; quindi vi è stata la distribuzione delle medaglie a coloro che hanno preso parte alla campagna d'Africa.

Dopo, rivista e sfilamento.

— Ieri, nella borgata di San Benedetto, si è benedetta la bandiera della Società operaia; la cerimonia riuscì solenne. Dopo vi fu festa con musiche, luminarie e fuochi artificiali.

L'onorevole Zanardelli

(Nostro telegram. particolare)

BRESCIA, 19, ore 12.35 pom. — Ieri nel Comune di Sarezzo s'inaugurò la bandiera della Società cooperativa. Padrino fu l'on. Zanardelli che pronunciò un discorso applauditissimo.

Al banchetto brindarono il sindaco, cav. Bagozzi, ed altri. Rispose a tutti felicemente Zanardelli che ripartì, acclamato, per Gardone.

Il ministro Guicciardini a Rieti

(Nostro telegramma particolare)

RIETI, 19, ore 10,15 ant. — L'on. Guicciardini ha visitato la fabbrica di zucchero Maraini, il municipio ove si rallegrò col sindaco Vecchiarelli che presentò i colleghi; visitò pure il teatro *Vespasiano* e il duomo ove fu ricevuto da mons. Rinaldi molto affabilmente.

In questo momento è partito alla volta di Greccio, accompagnato dal senatore Potenziani, dal comm. Maraini, dal barone Franchetti e da altri.

Col treno delle 11 tornerà alla capitale.

Il Congresso evangelico di Firenze

FIRENZE, 18. — Oggi si è chiusa la XXII assemblea generale della Chiesa evangelica italiana, dopo aver trattato fra i più importanti argomenti quelli delle scuole, della beneficenza, della stampa, della pace e *pro Armenia*.

Con unanimi applausi fu accolto il seguente telegramma del generale Ponzio-Vaglia:

«S. M. il Re m'incarica ringraziare i signori rappresentanti la Chiesa evangelica italiana, scuole popolari e opere beneficenza, degli affettuosi sentimenti e voti espressi per le prossime nozze Principe Reale».

Fu quindi inaugurato il Collegio teologico con una splendida prolusione del dottor Fischer.

Il Comitato dirigente della Chiesa venne eletto nelle persone dei signori cav. Saverio Fera, Lodovico Conti, Giuseppe Silvo, Raffaele Wigley, Vincenzo Notarbartolo ed Enrico Bagnoli.

Lo scioglimento della Camera del lavoro a Livorno

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 19, ore 2,10 pom. — (*D.*) — L'argomento di tutte le conversazioni cittadine è lo scioglimento della locale Camera del lavoro, avvenuto ieri mattina, come vi telegrafai.

Il mandato di scioglimento fu eseguito dall'ispettore cav. Campolmi, che perquisì la sede della Camera, sequestrando varii registri, i mobili e lo scudo in ferro posto al di fuori della sede.

Sono state pure perquisite le abitazioni dei membri della Giunta esecutiva, fra quali il segretario Francesco Zambelli-Bargagliotti, impiegato municipale. Nelle perquisizioni sono stati eseguiti sequestri di carte e di registri.

Due azioni quasi parallele contro la Camera del lavoro, si sono svolte: una dall'autorità giudiziaria che da vari giorni ha iniziato procedimento contro la Camera stessa — l'altra da parte dell'autorità politica con lo scioglimento ieri mattina compiutosi.

Lo scioglimento trarrebbe appunto origine dall'azione giudiziaria iniziata.

Per la cronaca, vi dico che la Camera del lavoro gettava qua basi rigogliose — e che sino ad oggi non sembrava avesse minacciato l'ordine pubblico.

Essa sorse liberamente sotto il ministero Crispi. Ora è stata sciolta.

Attendiamoci una innocua e dolce interpellanza all'apertura della Camera.

Un cognato seduttore

CATANIA, 18. — (*Sciuto*). Certo Salvatore Rizzo, messinese, cinque anni fa sedusse una bellissima ragazza, sorella all'appaltatore Pitrè. Dopo averla disonorata, tentò di abbandonarla, ma il fratello Pitrè l'obbligò a sposarla.

Il Rizzo, ch'è un don Giovanni da strapazzo, non contento della sua prima vittima, sedusse un'altra sorella della moglie, poi fuggì.

Informato di ciò il Pitrè, giurò di vendicarsi, e saputo che il Rizzo si trovava qui, venne appositamente per chiedergli ragione dell'infamia commessa. Ieri, infatti, incontrato il Rizzo in via Garibaldi, gli tirò un colpo di rivoltella, che ebbe il torto di andare a vuoto!..

Il Pitrè fu arrestato dalle guardie.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegr. part.)

ISERNIA (Campobasso), 18. — Anche qui il tempo è orribile. Una pioggia copiosa, torrenziale si riversa perennemente dal cielo, cupo, tetro, minaccioso.

Molte case coloniche smantellate, molti alberi secolari, schiantati e stritolati, molte piante di ulivi atterrate. I torrenti straripando allagarono i poteri fiancheggianti; invadendo vigne ed orti, casupole e capanne, soffocando animali, atterrando pastori.

Presso il paesello di S. Agapito una quercia grandissima precipitò schiantata dal turbine, su di una capanna ove erano ricoverati due giovani pastori e li schiacciò entrambi.

Fu una notte infernale, memorabile. Iddio tenga lontano da noi altri simili cataclismi.

×

BRESCIA, 18. — Nell'alta valle Canonica nevica da parecchi giorni. La neve cadde sino al ponte di legno raggiungendo in totale l'altezza di un metro.

SPORT

(Nostro telegramma part.)

ANCORA LE CORSE DI IERI A SAN SIRO

MILANO, 19, ore 2 pom. — (*V.*) Eccovi il risultato delle due ultime corse di ieri, e che non vi ho potuto inviare a causa dell'ora tarda.

«Premio Bullona» (steeple-chase handicap), per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese.

Lire 2000 — Distanza metri 4000 circa.

Corrono: *Saphirine*, di Federico Tosto — *La Beivre*, [illegible] Mezzrinofre — *Nichette*, march. Serramezzana Fiori — *Girthead*, Alfredo Ferrati — *Lord Tyrone*, A. Baragiola de Bustelli — *Fuso*, Alberto Chantre.

Arrivano così: 1° *La Beivre*, 2° *Girthead*, 3° *Lord Tyrone*.

«Premio del Castello» — Corsa di siepi a vendere, handicap, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese — L. 1500.

Distanza m. 2800 circa.

Corrono: *Bresier* (offerto a L. 5000) di Marino Torlonia — *Araldo* (5000) marchese G. Benzoni — *Sericano* (5000) conte H. de Frankenstein — *Piemonte* (5000) razza di Poggiomanione — *Sainte Helene* (5000) William Smith.

Arrivano: 1° *Bresier*, 2° *Piemonte*, 3° *Sericano*.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Il matrimonio del Principe di Napoli

A ROMA

I duchi di Aosta

Domattina alle 10,33 arriveranno a Roma il duca e la duchessa d'Aosta.

Saranno ricevuti alla stazione dai ministri, dalle autorità e dalle case militari e civili.

S. M. la regina Maria Pia di Portogallo arriverà domani sera alla frontiera italiana di Ventimiglia.

La regina Maria Pia

S. M. il Re ha disposto che si trovi pronto ad incontrarla un treno speciale per agevolare il viaggio alla sua augusta sorella che, in caso contrario, dovrebbe attendere troppo tempo la coincidenza fra Torino e Roma.

La regina Maria Pia sarà in Roma dopodomani mattina.

Il conte di Castelbianco

Anche il nostro ministro accreditato presso la Corte del Montenegro, conte di Castelbianco, accompagnerà gli sposi in Roma.

Sappiamo che per la circostanza delle nozze, S. M. il Re gli conferirà un'alta onorificenza.

L'on. Farini

Stamane è arrivato da Saluggia il presidente del Senato, on. Farini, il quale nel pomeriggio ha avuto una lunga conferenza con il senatore Tabarrini, estensore dell'indirizzo che il Senato presenterà a S. M. e ai principi.

L'on. Tabarrini lesse al presidente il testo dell'indirizzo, che domani sarà copiato sulla pergamena che l'on. Farini presenterà a S. M.

Il conte Codronchi

E' giunto a Roma il conte Codronchi il quale, nella sua qualità di ministro, assisterà alle cerimonie ufficiali che avranno luogo per il matrimonio del principe di Napoli.

Il comm. Peruzzi a Bari

E' partito per Bari il comm. Peruzzi mastro delle cerimonie di Corte, il quale è specialmente incaricato di regolare il cerimoniale per il ricevimento dei principi e durante la loro breve permanenza a Bari.

Il comm. Peruzzi accompagnerà poi i principi a Roma.

La marchesa Guicciardini

E' giunta a Roma ieri sera la marchesa Guicciardini, una delle dame di S. A. la principessa Elena.

Il Consiglio provinciale

Ecco il testo dell'indirizzo in pergamena, che verrà presentato agli sposi dal Consiglio provinciale di Roma, compilato dal presidente onorevole Tittoni:

«Altezze Reali!

«La Provincia Romana divide coll'intera nazione la gioia purissima per la quale oggi esultano i vostri cuori. La gloria che onora le vostre Case suona domestiche virtù, valore guerriero, senno nel reggere lo Stato, affetto verso il popolo.

«In voi rifulgono degnamente i pregi dei vostri padri; rifulgano nei figli vostri per la prosperità o grandezza d'Italia.»

Alla stazione

La sala riservata ai reali dal lato degli arrivi, danneggiata dall'ultimo incendio è stata quasi completamente rimessa a nuovo, dal pittore cav. Brugnoli.

L'addobbo, da rosso che era, è stato trasformato in colore d'oro vecchio.

I mobili sono rimasti gli stessi.

Alla sala più grande fu aggiunto sopra un piedistallo il ritratto della principessa Elena.

Domani, sotto la direzione del cav. Conti, ingegnere-capo delle ferrovie mediterranee, le sale regie saranno trasformate in vere serre e la mattina dell'arrivo dei principi le piante saranno arricchite di fiori.

Ora la Società Mediterranea sta costruendo all'esterno il grande «baldacchino», avanti alla porta di uscita, sul modello di quello eretto per l'arrivo dell'imperatore di Germania.

A S. Maria degli Angeli

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli si lavora notte e giorno per condurre a termine l'addobbo del tempio.

Le ampie tribune laterali sono quasi ultimate.

Oggi è stato messo a posto il grandioso velario sospeso nella volta al disopra dell'altare ove sarà celebrato il matrimonio.

Da Orvieto sono arrivati i dodici candelabri di metallo bianco che saranno collocati sopra il parapetto che chiude l'altar maggiore ove è stato piazzato l'organo.

Alle pareti laterali e di faccia sono stati messi dei superbi arazzi tolti dal Quirinale.

Le truppe per la rivista

Domani alle 7.40 arriverà il 1° fanteria; alle 12.04 l'82° fanteria; alle 6.01 il Collegio militare di Napoli; alle 7.10 il 7° bersaglieri e la Scuola militare di Modena; alle 8.36 il 3° genio, il 9° bersaglieri e il 3° alpini, ed alle 10.45 l'Accademia militare e il 7° bersaglieri.

Il plotone armato del Tiro a segno

Domani sera alle 8 tutti i soci componenti il plotone armato del Tiro a segno di Roma si riuniranno alle 7 1/2 nella sala al Vicolo dei Soldati per prendere accordi relativamente alle prossime feste.

Per la rivista militare

Le autorità militari hanno contestato la impossibilità assoluta di fare la rivista in piazza d'armi ai Prati di Castello, anche se il tempo, come non pare abbia intenzione, tornasse al buono, nei prossimi giorni.

Si era pensato quindi di valersi dei rialzi sovrastanti la piazza d'armi, occupando la parte più elevata e quindi più asciutta della piazza stessa con la cavalleria ed artiglieria e facendo schierare le truppe di fanteria lungo i viali delle Milizie, Giulio Cesare e adiacenti, ma non sembra all'atto pratico possibile tale cambiamento.

Si studia ora il modo di fare la rivista al Macao, collocando artiglieria e cavalleria nel piazzale e le truppe di fanteria al Castro Pretorio, nelle vie di Porta San Lorenzo e nelle strade d'accesso al Policlinico.

La sfilata avrebbe luogo, come al solito, in piazza dell'Indipendenza.

Oggi il generale Orero ha firmato l'ordine per lo schieramento delle truppe dalla stazione alla piazza del Quirinale nel giorno dell'arrivo del principe di Montenegro e della principessa Elena.

L'ordine verrà stasera stessa diramato ai comandi e corpi dipendenti.

A BARI

(Nostro telegramma particolare)

BARI, 19, ore 11,5 ant. — (*Gambarini*). Ieri sera, col treno delle 8,20 pom., giunsero il ministro di grazia e giustizia, on. Costa, e il suo sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

Erano a riceverli alla stazione tutte le autorità, una larga rappresentanza del tribunale, molti ufficiali e grandissima folla.

All'uscita del ministro dalla stazione, la folla applaudì formando una dimostrazione che si diresse alla prefettura acclamando.

Il ministro si affacciò al balcone della prefettura accolto da nuovi applausi.

L'animazione della città cresce continuamente.

Oggi giungerà la seconda divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Gualterio.

Domani, serata di gala al teatro *Piccinni* in onore degli on. Costa e Ronchetti.

L'arrivo della principessa Elena è annunziato per mercoledì alle ore 7.

Lo sbarco è fissato per le 9.

Si assicura che verranno a Bari, a rendere onore agli sposi, due navi da guerra austriache e una russa.

Ore 4.35 pom.

E' giunta la seconda divisione della squadra composta delle navi *Morosini*, *Doria*, *Ruggiero di Lauria* al comando dell'ammiraglio Gualterio.

I principi sposi ripartiranno da Bari alle 10 pom.

Le decorazioni della basilica sono oramai ultimate secondo i disegni da me già accennativi, e ideati dall'ing. Bernich su stile bizantino-normanno.

Eseguirono i disegni gli artisti Tommaselli, Sciuti, e l'addobbatore Natrella.

E' arrivato l'*album* che offriranno alla principessa Elena le signore baresi, e la pergamena relativa.

L'*album* è veramente splendido, di stile normanno-pugliese, in cuoio scolpito con borchie di argento ossidato. Esso è contenuto in un astuccio di *peluche* verde antico.

E' un lavoro riuscitissimo del vostro Nicodemo Ferri e la pergamena, come sapete, è lavoro del vostro Francesco Ferraresi, coadiuvato dall'artista barese Damaso Bianchi.

L'indirizzo delle signore è così concepito:

Altezza!

Spose e madri d'Italia reverenti a voi ci inchiniamo che irradiate nuova luce di leggiadria, di gentilezza, di bontà sovra la terra italiana.

Spose e madri italiane auguriamo a voi prospere le sorti chè alla prosperità dell'altezza vostra è oramai legata gran parte della prosperità della patria.

La Giunta municipale presenterà poi la gran medaglia d'oro coi ritratti degli sposi, accompagnandola con una dedica dettata dall'on. Niccolò, della quale vi già avete data notizia.

Stasera, tanto per cominciare, vi sarà una piccola illuminazione nelle strade principali. Domani sarà ripetuta.

Cominciano gli arrivi dei forestieri.

L'arcivescovo Mazella chiese un'udienza al principe di Napoli. La notizia si interpreta come una resipiscenza del partito intransigente clericale cui il Mazella è ascritto.

Ore 6 pom.

Il ministro Costa visitò il museo provinciale, l'istituto tecnico e la scuola di arti e mestieri, accompagnato dal sindaco e dal prefetto, marchese Peruzzi.

Alla scuola di arti e mestieri dal direttore Saraceno gli furono presentati gli alunni.

Il ministro si interessò vivamente visitando le diverse sezioni artigiane e specialmente la sezione della meccanica, ammirando le macchine e gli utensili per la fabbricazione di strumenti di precisione. Egli si mostrò impressionatissimo avendo parole di elogio pel direttore Saraceno, per l'indirizzo dell'insegnamento pel modo paterno e affettuoso con cui si educa il carattere e il cuore degli scolari.

Il ministro ammirò l'inginocchiatoio costruito dalla scuola e destinato alla principessa Elena.

Tornato in Prefettura, l'on. Costa ricevette la visita dei generali della divisione, dell'ammiraglio Frigerio, del sindaco accompagnato dalla Giunta, del presidente del tribunale accompagnato dai magistrati del tribunale stesso.

Nel pomeriggio il ministro restituì le visite. Tanto lui che il sottosegretario on. Ronchetti si mostrano impressionati delle condizioni della città che ripetutamente chiamarono: «una piccola capitale.»

Il programma ufficiale della cerimonia dell'abiura

BARI, 19. — Il *yacht* reale *Savoia*, scortato dalle regie navi *Giovanni Bausan*, *Stromboli* e *Volta*, arriverà qui verso le ore 7 del 21 corrente.

Sbarcherà quindi dal *Savoia* la Principessa Elena ed i Principi per recarsi alla Basilica palatina di San Nicola.

Dopo la cerimonia religiosa i Principi torneranno a bordo del *Savoia* per la colazione.

Nel pomeriggio il Principe di Napoli si recherà alla prefettura, dove riceverà tutte le autorità e le Associazioni.

Poscia il Principe di Napoli il Principe Nikita, la Principessa Elena, la Principessa Anna ed il Principe Mirko faranno una passeggiata in vettura per la città.

Alle ore 10 pom., le LL. AA. partiranno con treno speciale per Roma dove arriveranno alle ore 11 del 22 corrente.

NELLE ALTRE CITTÀ

CASERTA, 19, ore 10 ant. (*de Leonardis*) E' venuta da Napoli la musica del 1. reggimento fanteria, colà di guarnigione, per concertare insieme alle musiche dell'82. fanteria e del reggimento cavalleria Guide le marcie che dovranno suonare alla rivista di Roma.

— Domani partiranno per la vostra città l'82. fanteria, il reggimento cavalleria Guide e una brigata del 10. artiglieria.

CIVITAVECCHIA, 18. — Il collega Giuseppe Etro, il giorno delle nozze delle LL. AA., farà presentare una pergamena finamente lavorata dal signor Bianchini di Viterbo.

SIENA, 19, ore 3,20 pom. — (*eff*). Stamani sono partiti per Roma 200 soldati di fanteria comandati dai capitani Rovero e Leonardi per concorrere al servizio territoriale in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

NAPOLI, 19, ore 2,35 pom. — Oggi si spediscono a Roma due carrozze di gala del nostro municipio che serviranno nel corteo principesco per la rappresentanza napoletana che sarà composta dal sindaco e dagli assessori Summonte, Adinolfi e Villani.

Le vetture saranno montate da staffieri e valletti in gala colle livree rosse.

Stasera parte il 1. fanteria; domattina il collegio militare; domani sera il 10. bersaglieri.

SIRACUSA, 19, ore 2 pom. — (*Corpaci*). Stamane partirono diretti a Roma il sindaco barone Bonanno e gli assessori comunali Formosa ed Orsini per rappresentare Siracusa nelle feste che avranno luogo costì in occasione degli sponsali del Principe Ereditario.

MILANO, 19, ore 4 pom. — Le signore milanesi presenteranno alla principessa Elena un cofanetto nuziale con modanature e fregi d'oro cesellato su un fondo di lapislazzuli. Le cifre degli sposi ed alcuni nastri saranno saranno fatti di brillanti, rubini e perle, come pure gli stemmi di Savoia, Petrovich e Milano saranno miniati in smalto. La custodia in stoffa a disegni sarà di velluto verde a fondo d'oro. E' un lavoro splendido. Il cofano conterrà una pergamena firmata dalle donatrici.

La gioventù trentina offrirà una ricca coraino in bronzo cesellato dorato, dello stile del secolo decimosesto, adorna di diaspri e di lapislazzuli. La cornice porta gli stemmi delle sei città tridentine.

FOGGIA, 19, ore 4 pom. — Gli addobbi della sala reale, della grande tettoia e del piazzale esterno della stazione sono pressochè compiuti.

La deputazione provinciale ha votato un concorso di L. 5000 per le spese di ricevimento ai principi la sera del 21. V'interverranno i sindaci della provincia, la magistratura e le altre autorità.

S'ignora l'ora dell'arrivo.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(Nostri telegrammi particolari)

La partenza dei fidanzati da Cettigne.

CETTIGNE, 19, ore 1,30 antimerid. — (*Ram.*) Stamane i principi sono partiti. Prima della partenza il Corpo diplomatico — coi rappresentanti e le loro signore — e tutto il fiore delle donne di Cettigne, si recarono al palazzo per salutare la sposa. La principessa Elena era molto commossa e accolse con grande effusione gli augurii e gli addii.

Quindi la sposa con il padre, principe Nicolò, fece una visita alla chiesa.

All'uscita la folla, in gran numero, fece una calda ovazione alla principessa e l'accompagnò sino al palazzo. Quivi furono ricevuti i dignitari e i ministri venuti a baciar la mano alla principessa Elena.

Quando gli sposi si affacciarono al verone scoppiò un grido alto e interminabile di evviva. La musica suonava l'inno italiano, le truppe presentarono le armi mentre i cannoni tuonavano.

Saliti in carrozza, verso le 7, il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, la principessa Elena con la sorella Anna e il fratello principe Mirco accompagnati dal loro seguito si son diretti verso Rijeka.

Il corteo principesco si componeva di sette vetture.

Lungo la via erano sparse le truppe che presentavano le armi. Gli echi degli alti monti risuonavano di incessanti *Zivio!* (evviva). Mai, a memoria d'uomo, Cettigne fu così animata.

In tutti i villaggi, lungo tutto il percorso, erano schierati prima gli uomini e poi le donne, che offrivano frutta e rinfreschi, ed acclamavano freneticamente fra lo sparo dei mortaretti. Lo spettacolo era altamente caratteristico. Le case erano addobbate con bandiere, ghirlande ed i ritratti dei Principi. Due archi erano eretti all'entrata ed all'uscita dei villaggi.

Anche a Rijeka è preparato un gran ricevimento. Le autorità, le truppe, il clero e la popolazione usciranno incontro al corteo principesco.

L'arrivo a Rijeka e l'imbarco

CETTIGNE, 19, ore 11,35 ant. — (*Ram.*) Il ricevimento fatto a Rijeka agli sposi è riuscito splendido. La popolazione, che si era tutta riversata fuori della città, accoglie i principi con canti nazionali ed evviva all'Italia, ai nostri Sovrani e agli sposi.

Le truppe rendono gli onori, le salve dei cannoni si susseguono senza tregua. All'ingresso della città è eretto un arco trionfale, e così all'uscita ve n'è un altro imbandierato con i colori del Montenegro e dell'Italia.

Tutte le autorità sono presenti.

Gli augusti viaggiatori si fermano per un quarto d'ora nella palazzina principesca; poi proseguono per Vir imbarcandosi sul vapore *Danitza* tutto imbandierato e inghirlandato, traversando il fiume Rijeka e parte del lago di Scutari.

Sul lago si trovavano parecchie barche imbandierate piene di popolo plaudente.

Dalle rive si facevano incessanti salve di mortaretti.

Gli addii e gli evviva agli sposi sono stati eccezionali, mentre dalle fortezze di Zabjak o Lesendra tuonava il cannone.

A Vir è stato preparato un grandioso ricevimento.

Il *Danitza* vi arriverà a mezzodì.

La maggior parte del seguito dei principi è partito da Cettigne recandosi a Cattaro ove imbarcherassi sul *Savoia* per Antivari.

×

CATTARO, 19, ore 10 a. — Le Regie navi italiane *Giovanni Bausan* e *Stromboli* sono giunte stamane a Castelnovo.

La squadra austro-ungarica al comando del contr'ammiraglio Seemann, salpò stamane ad ore 9 da Cattaro per Antivari.

Il reale *yacht* italiano *Savoia* salperà a mezzodì pure per Antivari.

×

Ore 2 pom.

Il Presidente del Consiglio montenegrino Natale Petrovic, con alcuni Vojvodi ed il ministro italiano marchese Bianchi di Castelbianco, con parte dei seguiti del Principe di Napoli e del Duca di Genova, giunsero qui da Cettinje alle ore 11,30 e proseguirono sul *yacht* reale *Savoia* per Antivari.

Una deputazione della colonia italiana di Parigi

PARIGI, 19. — Domani partirà per Roma una delegazione, composta di Giovanni De Medici, conte Galli e comm. Frezza, per presentare al principe di Napoli e alla principessa Elena, in nome della colonia italiana, omaggi ed auguri con un indirizzo agli augusti sposi coperto di centinaia di firme.

Il „Bausan" e lo „Stromboli"

BRINDISI, 18. — Le regie navi *Giovanni Bausan* e *Stromboli* sono partite, alle ore 8,50 pom., dirigendosi alle Bocche di Cattaro.

Piccola Cronaca

Borse di studio universitarie

(Veggasi l'avviso di concorso in 4a pagina)

24) Appendice del 20 ottobre 1896

Nina di Montberthier

di GIOVANNI RAMEAU

A mezzogiorno si mise a tavola ma non mangiò quasi nulla; i cibi le si arrestavano in gola. Ella durante la colazione guardava i mobili, le pareti, la macchia bianca disegnata dal sole sul tappeto, e non rimpiangeva nulla. Oh no! nè il grande stipo a fiordalisi, dove ai lieti di andava a prendere tanti dolci, nè la sua sedia di bambina che restava ancora presso il camino. Quasi quasi, partirebbe senza guardarla nemmeno, sicuro!

Levatasi da tavola riascese al suo appartamento e si mise alla finestra. Vide il panorama che le era tanto noto e caro; il parco immenso, il viale dei pazzi, la foresta ingiallita, poi, lungi, la curva luminosa del fiume e le colline d'opale stendenti la schiena flutuante al sole come gatte pigre.

Ma non volle rattristarsi. Che cosa importava a lei di lasciar tutto ciò?

Incrociò le braccia e potè trillare una canzone con voce abbastanza fresca.

Non voleva però andarsene senza deporre l'ultimo mazzo di fiori sulla tomba di sua madre; e là piangerebbe forse un po'. Povera mamma! Ella avrebbe amato Michele, senza dubbio.

Suonarono le tre. Nina risolvette di partire subito. Le sue gambe tremavano lo stesso. Che voce triste aveva l'eco dello scalone! Invano ella gittava scoppi di risa, esso pareva rispondesse con un singhiozzo.

E i mobili? Tutto quel legno scolpito di cui era pieno il castello dai saloni ai granai? Non le erano così indifferenti come avrebbe creduto.

Povero padre! Quanti giri, quante corse per rintracciare tutta quella roba!

Che cosa dirà al suo ritorno non trovando più la sua piccina? Che cosa ne sarà di lui quando i creditori faranno vendere il castello e la collezione?

Ma ella non volle pensare a queste cose tristi: voleva pensare soltanto a Michele, al suo buon Michele, la mente del quale doveva esser piena di lei in quel momento.

Discese in fretta e non guardò più i mobili, non ascoltò più l'eco. Trovò la governante nel vestibolo e ricordò che quella donna l'aveva tenuta bambina sulle ginocchia: si sentì tratta ad abbracciarla, a dirle addio, ad augurarle una vecchiaia felice. Ma non poteva farlo senza compromettersi: doveva essere prudente; una parola troppo affettuosa avrebbe forse destato qualche sospetto. Si limitò a dire:

— Signora Dupin, credo che il tempo si metta alla pioggia.

— E' possibile, signorina - rispose la buona donna; - il camino della sala spandeva fumo iersera.

Erano dunque queste le sole parole che potevano scambiarsi, lasciandosi per sempre?

Nina scorse anche Anna, la sua cameriera, attraverso la porta socchiusa della dispensa, e Giuliano, il cocchiere, gli apparve dopo, presso la fontana del cortile; ma ella rivolse loro qualche parola banale e lentamente si diresse verso la scalea esterna.

O la soglia, quanto fu difficile e dura a varcare la vecchia soglia! Ella si sentiva trattenuta da legami invisibili fissi nelle mura.

Addio, casa mia! - disse pianamente.

Siccome in cortile non v'era più alcuno, fece il segno della croce, scendendo gli ultimi gradini, come avea fatto l'altra volta, quando avrebbe dovuto partire per l'Algeria.

Camminò svelta, bassando gli occhi a somiglianza d'un bambino che tema di cadere se guarda intorno a lui, e dello stesso passo percorse il viale dei faggi.

Ella borbottava camminando:

— Quanto sono sciocca. Perchè angosciarmi così dal momento che voglio esser felice?

Colse qualche dalia, passando davanti a un'aiuola, poi aprì il cancello e si diresse verso la chiesa del villaggio.

Vi giunse in pochi minuti. Vide sotto il portico la lunga fila di lapidi grigie cuoprenti i Montberthier, depose i fiori sull'ultima di quelle pietre e s'inginocchiò.

Ma le fu impossibile pregare; i suoi occhi non ardivano posarsi sulle tombe. Gli antenati che dormivano là uno presso l'altro, avevano lasciato un nome senza macchia e la loro memoria era onorata da tutti. In paese se si parlava di loro non poteva essere se non per celebrarne le glorie, proclamarne le virtù. Che si direbbe più tardi della loro ultima discendente? Si direbbe ch'ella era partita a diciannove anni con un giovane e che aveva lasciato a morire solo il vecchio padre. Era vero tutto ciò, gli abitanti del villaggio parlerebbero in questo modo ed apparirebbe così una schiffatura sul blasone dei Montberthier, fino allora sì puro e rispettato da tutti.

Nina sorse in piedi; le pareva che quei morti la rinnegassero e ch'ella non fosse più degna di toccare le loro fosse.

— Ma io amo tanto Michele, ho tanto bisogno di lui per vivere! - mormorò, quasi all'intento di perdonarsi.

Nella fila di sepolture rilesse il nome d'una signorina di Montberthier, ch'era morta monaca. Colei non aveva avuto un amore contrariato? Non aveva sofferto in giovinezza quanto la sua ultima parente soffriva in quell'ora? Chi poteva conoscere il mistero di quel cuore gelido coperto dalla pietra segnata con una croce?

La signorina di Montberthier s'allontanò affranta. Perchè s'era recata a dire addio a quelle tombe? Si sentiva adesso molto triste, aveva paura di mostrare fra poco la faccia abbuiata al suo Michele. Bisognava dissipare presto quei pensieri lugubri.

S'incamminò verso la foresta; vi penetrò per lo stesso punto che aveva traversato nel mese di aprile, e, come in quel giorno, andò a vedere la quercia vuota e lo stagno, il padiglione d'inverno e la porta dalle piccole intacche verticali, l'acacia sorella e la grande croce di legno piantata nell'intersecazione delle tre vie, la grande croce ch'ella aveva coperto di fiori il mattino delle Rogazioni.

Ma, invece di consolarla, tutte quelle cose la rattristarono di più. Esse le facevano gli stessi rimproveri delle tombe.

— Questa è l'ultima superstite dei Montberthier - pareva bisbigliassero i merli, volando - che si lascia rapire da un giovanotto.

E Nina chinò la testa per non vedere in alto, sulla croce, il Cristo nero e contorto, che stendeva le braccia sulla foresta malinconica.

Ella proseguì in mezzo agli alberi, i buoni e vecchi alberi che l'avevano vista passare al braccio di Michele, ed i suoi occhi si turbarono osservando le foglie secche, i rami denudati, le cingallegre mute intorno ai nidi crollanti.

— Via, non dovete farmi piangere, poichè io sarò felice - balbettò Nina, sforzandosi di sorridere.

S'era promessa di esser forte, di non rimpianger nulla, di traversare la foresta cantando, per raggiungere Michele; ma quant'era difficile l'esecuzione di quel programma!

— Sia pure! - ella disse improvvisamente estraendo il fazzoletto per asciugarsi gli occhi - canterò in treno. Qui m'è impossibile.

Erano tanto affettuosi quei poveri alberi di Montberthier! Le richiamavano in mente tanti ricordi!

— Lo sai, io ti ho dato una volta un nido di fringuelli, - le diceva una quercia che s'inchinava sulla sua via.

— Ed io, t'ho dato delle buone nocciole - diceva una pianta che le gittava le sue foglie dall'alto d'un pendio.

— Io t'ho fornito un ramo per farne un flauto narrava un salice che volgeva verso di lei la grossa testa gozzuta.

Un tiglio le ricordava ch'ella aveva bevuto un decotto delle sue foglie.

Era doloroso lasciare tutto ciò, molto doloroso, e Nina si tratteneva a viva forza per non abbracciare i tronchi di tutti quei suoi vecchi amici. E l'odore di quell'ampio letto del bosco? Quell'odore umido e penetrante, ch'ella aveva sentito in tutti i giorni della sua esistenza? Come ne avrebbe provato la mancanza nel paese del carbon fossile!

Bruscamente strappò da una quercia due manate di foglie verdi e le strofinò sulla faccia come se avesse voluto portare nella sua carne il profumo della cara foresta. Dopo ch'ella ebbe fatto così le sue lagrime colarono impetuose.

E poichè le restava ancora tempo cercò i sentieri favoriti per percorrerli un'altra volta. Uno d'essi, che lambiva un ruscello, avea lunghesso i margini due filari di giovani ontani dai rami spioventi e, come in quel fatale giorno di primavera, Nina sentiva sul suo viso un fruscio di foglie morbide, di foglie vellutate quasi gli alberi si fossero inchinati per asciugare le sue lagrime, mentr'ella passava.

Si piegò sul ruscello per bere e bevve, con gli occhi chiusi, trattenendo il respiro. L'acqua ciarlava con qualche sasso vicino, poi discendeva mormorante, gioconda tra i giunchetti a pennacchio, in mezzo a' quali il sole pareva la tormentasse inseguendola de' suoi raggi.

Il quadro era identico a quello dell'aprile decorso, aggiuntovi una grande malinconia, la malinconia degli ultimi giorni sereni.

Certi lati del bosco erano ammirabili; l'autunno vi avea gittato sopra a piene mani le tinte della sua tavolozza. Tutte le sfumature della sua gamma dorata vi si notavano e qua e là un pioppo profilava la sua *silhouette* di un giallo pallido, come un alto personaggio coperto di broccato, o pure un faggio sfoggiava il suo magnifico manto rosso come la porpora d'un imperatore.

I platani mostravano la scorsa novella ed avevano l'aria di dondolarsi in lunghe fasce di satin color crema, mentre che le betulle, denudantesi ne' viluppi spinosi, lasciavan vedere le gambe bianche a somiglianza di giovani contadine ch'avesser timore di lacerare le loro gonnelle.

La foresta doveva aver riserbato per quel giorno la mostra di tutte le sue grazie; mai la giovinetta aveva sentito così la profonda impressione del denso fogliame verde e del fogliame morto o spirante, mai li aveva sentiti mormorare frasi tanto dolci.

— Ah! tu vuoi andartene? Aspetta un po'! dovevano dirsi gli alberi, toccandosi de' loro gomiti muscosi.

E si associavano contro Nina, la circondavano di seduzioni, la vessavano di perfidi consigli.

Senza dubbio, per sbarrarle il passo un abete abbassava insidiosamente le braccia, un'acacia cuopriva di sue foglie estinte i sentieri perch'ella non riuscisse a rintracciare il suo; ed un roveto maligno, senza aver l'aria di toccarla, le uncinava una manica per trattenerla meglio.

Si associavano, tentavano di serbarla per essi, volevano impedirle di raggiunger Michele.

— Non andartene con quell'uomo! Resta in mezzo a noi! pareva susurrassero con lor foglie tristi, o Ninetta. Non ci ami dunque più?... Resta coi tuoi primi e più fidi amici; essi non ti faran mai del male, al contrario degli uomini, poichè anche gli uomini migliori lacerano il cuore delle ragazze presto o tardi... Rimani nella tua foresta; noi avremo per te ombre freschissime, fiori gentili e leggiadri canti d'uccelli. Non andartene con quell'uomo. Non sai dunque che commetti un peccato? Tutte le signorine di Montberthier, che noi abbiamo conosciuto, han condotto i loro innamorati in chiesa prima di partire con essi... Resta, resta con noi.

Nina barcollava, sentiva d'essere afflitta come nel mese di aprile. Scorse in una siepe alcuni fiori di clematite e non potè fare a meno di coglierli. Com'era intenso quel profumo! Ella li nascose nel suo corsetto quali supreme reliquie della terra natale. Le gambe la sorreggevano appena, e, davanti ai suoi occhi, passava una nuvola... Rischiava dunque di perdere i sensi come l'altra volta? Oh, no! Che cosa avrebbe pensato Michele? Doveva sforzarsi a non svenire...

CRONACA DI ROMA

Per l'accattonaggio e per i poveri. — Nel salone dell'Associazione della stampa si sono riuniti oggi alle 2 pom. gli aderenti alla Società per prevenire l'accattonaggio.

Dopo elevata e proficua discussione, venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea:

Udite le comunicazioni della presidenza, incarica la presidenza stessa di nominare un Comitato esecutivo provvisorio, il quale a seguito della fusione col gruppo analogo che ha per presidente onorario il ministro Luzzatti, addivenga alla definitiva costituzione di una Società per prevenire l'accattonaggio, ed intanto nella fausta ricorrenza delle nozze principesche, promuova la costituzione in Roma di un Asilo o di altra stabile fondazione in favore dei poveri.

Delibera che all'uopo il Comitato stesso apra subito pubbliche sottoscrizioni.

Manda al Comitato medesimo di presentare il progetto concordato di statuto alla presidenza la quale convocherà l'assemblea degli aderenti.

In seguito a quest'ordine del giorno, la presidenza si è adunata d'urgenza e ha provveduto alla nomina del Comitato esecutivo, nel modo seguente:

Bartoccini comm. Niccola — Castellani cav. Carlo — Rossi avv. Alberto — Caccia avv. Luca — Consigliere provinciale Marucchi Cesare — Sig. Balbis Girolamo.

Il Comitato esecutivo, ha deliberato che le pubbliche sottoscrizioni abbiano luogo, intanto, presso:

L'Unione cooperativa delle Banche popolari, via Nazionale n. 75 — Redazione della *Tribuna*, via Marco Minghetti — Redazione del *Don Chisciotte*, via Tritone Nuovo 201 p. 2° — Associazione della stampa, palazzo Wenekin, piazza Colonna.

I funerali del senatore Caccia. — Stamane alle 10 e mezza hanno avuto luogo i funerali del senatore Caccia.

Il corteo si mosse dall'abitazione dell'estinto in via Sistina nel seguente ordine:

Precedeva un battaglione del 69° fanteria con musica e bandiera, quindi veniva il carro di prima classe fiancheggiato da uscieri della Camera, del Senato e della Corte dei conti.

I cordoni del carro sono sostenuti a destra dal generale sen. Garneri, dal comm. Beretta, da S. E. Finali e dal comm. Sidotti rappresentante la famiglia; a sinistra dal comm. Sensales, dai consiglieri della Corte di cassazione Cardona e Cappiello e dall'on. Finocchiaro-Aprile, per la presidenza della Camera dei deputati.

Dopo il carro, ove erano state deposte le corone, della moglie, dei nipoti, degli amici e della Corte dei conti, venivano il cognato e i nipoti dell'estinto ed un lungo stuolo di amici. Notammo i senatori Paternostro, Lancia di Brolo e Cerruti, gli on. Lucifero, Nocito e Omodei, i comm. Basile, Rostagni e Gallotti, nonchè molti consiglieri e impiegati della Corte dei conti.

Dopo aver percorso le vie Sistina, San Nicolò da Tolentino, via delle Finanze e Volturno, il corteo fece sosta in via San Lorenzo ove il senatore Finali con sentite parole dette l'estremo addio alla salma.

Qui l'accompagno ufficiale si sciolse e da pochi intimi la salma proseguì per Campo Verano.

Una visita dell'on. Gianturco. — Il ministro della pubblica istruzione, on. Gianturco, accompagnato dal direttore generale delle Belle Arti comm. Costetti, si è recato a visitare la Galleria nazionale d'arte moderna che è stata in questi ultimi tempi ampliata e riordinata.

La galleria occupa adesso, in seguito a convenzione col municipio, tutto il primo piano del palazzo dell'Esposizione, e due grandi saloni a piano terreno destinati alle sculture.

Sono stati radunati nella galleria tutti i quadri che erano al Collegio Romano e al ministero dell'istruzione, e una parte delle stampe moderne che erano in deposito presso la regia Calcografia.

L'on. Gianturco, accompagnato dal direttore comm. Jacovacci, visitò le varie sale, nelle quali le opere sono state disposte per periodi cronologici, per quanto lo permettessero i locali in modo da rappresentare le varie fasi dell'arte nostra dal principio del secolo ad oggi.

Egli si fermò lungamente nella stanza dove il professore Luigi Bazzani stava collocando a posto i suoi famosi trenta acquarelli che riproducono in tutti i suoi particolari la casa dei Vettii, una delle meglio conservate di Pompei.

L'on. Gianturco ammirò il gran quadro *La battaglia di Dogali*, del prof. Michele Cammarano, che è nel salone centrale stato consegnato in questi giorni alla galleria.

La Galleria nazionale d'arte moderna per i capolavori che contiene dei nostri migliori artisti, e pel modo come è stata riordinata, non teme certo il confronto con altre simili raccolte.

Essa verrà riaperta al pubblico nell'occasione delle prossime feste.

I gravi ferimenti di stanotte. — Ieri sera il carrettiere Mattia Speranza di 37 anni, romano, abitante al n. 233 di via Emanuele Filiberto, aveva deciso insieme alla moglie Eleonora ed alcuni amici di passare la serata nel teatrino *Amor* in piazza Guglielmo Pepe.

Erano circa le 10 e avanti all'ingresso della baracca vi era affollata molta gente che faceva ressa per prendere un buon posto. Lo Speranza, urtato da un uomo che non conosceva, scambiò con lui qualche parola vivace.

Pareva che la cosa dovesse finir lì; invece appena entrati nel locale Eleonora vide suo marito farsi pallido e cadere su di una panca. Un colpo di coltello lo aveva ferito mortalmente al torace. Il feritore erasi dileguato.

Alcune guardie trasportarono l'infelice all'ospedale di Sant'Antonio, ed altre si recarono ad avvisare del fatto la vicina sezione dell'Esquilino, dove trovavasi di guardia il delegato Perolea.

Vennero eseguiti diversi arresti e fra questi quello del carrettiere Antonio Delicantre di 20 anni, romano, che si presume autore del delitto.

— Verso le 11 di stanotte, al vicolo Bologna, dallo scalpellino Federici Giovanni e dal macellaio Morettoni Giovanni fu raccolto da terra dove giaceva in una pozza di sangue il muratore Serafini Gaetano, d'anni 29, romano.

Con la vettura n. 1290 condotta da Augusto De Santis fu trasportato alla Consolazione dove i dottori lo giudicarono in istato abbastanza grave per una ferita al torace.

Il Serafini insieme al fratello Luigi, d'anni 30, ed al suocero di questi Damiani Francesco, erano stati tutta la serata nell'osteria alla Scala nella piazza omonima, condotta da Anzaloni Francesco, giuocando alle carte.

Avevano terminato col fare a chi paga ed al Serafini era toccato di pagare il conto.

Uscirono dall'osteria un po' alterati dal vino e mentre rincasavano al vicolo Bologna erano venuti a questione.

Il Damiani cavato di tasca il trincetto lo feriva al petto dandosi poscia alla fuga.

Tentato suicidio. — Iersera si presentò all'albergo Trevi al vicolo del Puttarello, una ragazza di venti anni chiedendo alloggio. Le fu assegnata una stanza al n. 21.

Stamane alle 10 il cameriere non vedendola uscire picchiò, ma non ebbe risposta. Allora furono chiamate le guardie che fecero atterrare la porta.

La ragazza giaceva sul letto priva di sensi, e presso di lei stava un braciere acceso.

Fu sollevata e condotta a S. Giacomo ove quei medici la giudicarono guaribile in 5 giorni.

Dopo ripetute interrogazioni si seppe che la suicida era la cameriera Emma Ridolfi, di anni 22, di Civita Castellana. Voleva togliersi la vita per amore.

Il suicidio di iersera in Via Tomacelli. — Ieri sera nella sua abitazione in via Tomacelli n. 15 si suicidò, asfissiandosi, Carlo Panetti, d'anni 40, da Torino, già impiegato d'amministrazione al *Popolo Romano*. Egli circa due anni fa tentò di suicidarsi in via del Babuino, e poco tempo indietro scrisse una lettera allo stabilimento Parino annunciando il suo suicidio che però non avvenne.

Questa volta pur troppo gli è riuscito di uccidersi sul serio!

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Incandescenza a petrolio. — Corso, 413.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma 19 ottobre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60.

Barometro a mezzodì — 75.74

Termom. centigr. massima 17.0, minima 12,1

Umidità a mezzodì relativa 68 — assoluta 9.96

Vento a mezzodì — S-S-E moderato.

Stato del cielo — coperto.

TEATRI

Eleonora Duse.

La *tournée* della Duse in Italia, che avevamo annunziato definitivamente stabilita, per i mesi di novembre e di dicembre, pare un'altra volta tramontata!

Tra i nuovi lavori acquistati dalla Duse vi è pure la *Seconda moglie* del Pinero, che costituisce uno dei maggiori successi del teatro di prosa in questi ultimi anni.

Per la rappresentazione della *Seconda moglie* di Pinero a Roma, però, ha la privativa Flavio Andò che la deve eseguire, al *Valle*, nel prossimo novembre, insieme a Virginia Reiter.

E in conseguenza, non volendo rinunziare la Duse alla riproduzione di questo lavoro, e non sentendosi in animo di escludere Roma dalla *tournée*, preferirebbe per ora di fare un nuovo giro in Russia, con l'impresario Schurmann, rimettendo quello in Italia al febbraio dell'anno venturo.

« PRINCIPIO DI SECOLO » DI G. ROVETTA

A proposito di questo lavoro, di cui abbiamo annunziato ieri per telegrafo il successo che ha avuto l'altra sera a Torino, *Posro* ci scrive:

« Il successo c'è stato, ed io non lo discuto.

« E' stato un successo meritato perchè al lavoro il Rovetta ha dedicato studio ed intelletto facendone un'opera teatralmente interessante.

« Ma in quanto al tentativo di modernizzare il dramma storico, non mi pare riescito e forse non era nemmeno nelle intenzioni del chiaro autore.

« Abbiamo col *Principio di Secolo*, un dramma storico interessante, impressionante di più. Nell'altro.

« Il soggetto storico, specialmente di natura politica ed a scioglimento tragico, non può scompagnarsi dalle tirate, dalle declamazioni, dagli effetti ricercati.

« Iersera a molti spettatori ricorreva in mente il Giacometti, il Cossa, ed anche il Sardou dell'ultima maniera.

« Il Rovetta, è giustizia riconoscerlo, fu sobrio, specialmente nei primi atti, dove emergono le sue qualità di fine scrittore di ambiente, ma poi l'argomento gli si impose e così vennero le declamazioni intempestive, venne il rumoreggiare crescente della platea nel finale del 3 atto — e vennero ancora gli urli e gli effettacci dell'ultimo.

« L'esecuzione fu superlativamente buona da parte di tutta la compagnia Zacconi.

« La messa in scena poi una meraviglia di fedeltà e buon gusto.

« Il lavoro del Rovetta, farà il giro di tutti i teatri come una dimostrazione nuova del suo multiforme ingegno, ma non addita alcuna diversa via al dramma storico. Ne ha aggiunto un buono ai buonissimi che già esistono. Ecco tutto ».

LA « MANON LESCAUT » DEL M. PUCCINI AL « PAGLIANO »

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 19, ore 10 ant. — *(Landa)*. Alla *Manon Lescaut* del Puccini, con la quale si aprì ieri sera, al *Pagliano*, la stagione musicale, un pubblico numerosissimo confermò lo splendido successo che vi ebbe due anni or sono.

Adelina Sthel (*Manon*) fu attrice e cantante deliziosissima in tutta l'opera, e riportò un grande trionfo. Il Garbin (*De Grieux*) riconquistò subito l'ammirazione del pubblico.

Tutti gli esecutori ebbero successo e meritano lode: il Settoiana (*Lescaut*), cantante di squisita intelligenza, il Galli (*Geronte*), il Turilli (*Edmondo*), la signora Betti-Carretelli (Musico).

Ottima l'orchestra diretta dal maestro Mugnone, che ebbe calorose ovazioni.

Corriere giudiziario

UN GRAVE ERRORE GIUDIZIARIO

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 19, ore 5,45 pom. — *(Gagliuzzo)*. — Stamane Ramirez ha ultimata la difesa del Collura. Nella dimostrazione della sua innocenza negò fede a tutto e a tutti, ma della sua tesi fu convinto lui solo.

Avendo messo in dubbio i maltrattamenti che il Collura infliggeva alla povera Marino, il presidente fa leggere varii brani delle testimonianze.

Ramirez: Ma questi non sono maltrattamenti! maltrattamenti sono quelli che Spalla infliggeva a sua moglie!

Russo, parte civile: Già! quelli soli!

Il pubblico mormora contro Ramirez. Indi Zummo chiese un verdetto negativo per l'altro suo difeso Milazzo, nella subordinata, domandando le circostanze attenuanti.

Alle ore 4,20 si sospende la seduta perchè i giurati possano pranzare.

Parleranno altri quattro oratori, indi si avrà il riassunto, il verdetto, ecc.

Si finirà tra mezzanotte e le due.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 19, ore 11,30 ant. — *Morte per soffocazione* — In Linguaglossa, il contadino Vincenzo Olivieri, e i suoi figli Domenico e Giuseppe, causa dell'imperversare della bufera si ricoverarono in un'angusta casetta.

Acceso il carbone pel freddo si addormentarono e si destarono poco dopo soffocando.

Domenico morì subito, Vincenzo e Giuseppe sono moribondi.

Messina, 19, ore 11,55 ant. — *L'assassinio di un pregiudicato.* — Stanotte le guardie di città rinvennero il cadavere del noto pregiudicato, reduce dalla galera, Letterio Currurato, con cinque ferite al petto. Ignorasi l'autore dell'omicidio.

Il congresso d'igiene. — Il ministro Codronchi rispondeva il seguente telegramma all'invito fattogli dal Comitato del Congresso d'igiene di Messina:

« Dottor Fortunato, presidente del Comitato del Congresso nazionale d'igiene di Messina. — Gratissimo e onorato dall'invito, farò il possibile per recarmi costà alla inaugurazione del Congresso. »

Modena, 18. — *Per il prof. G. Silingardi.* — Si è oggi costituito un Comitato cittadino per collocare nel nostro regio liceo Muratori una lapide con medaglione in memoria dell'illustre prof. Giuseppe Silingardi, deceduto improvvisamente, nella estate scorsa, in Barzano.

Per le feste nuziali. — Il sindaco, cav. B. Malmusi, si recherà in Roma per i festeggiamenti che si faranno costì in occasione delle nozze del principe di Napoli.

Nuove industrie. — Ci riesce grato il sentire che presso Terni si procede febbrilmente ai lavori per la costruzione della nuova fabbrica di carburo di calcio.

Questa nuova industria merita di essere salutata con favore da quanti sono desiderosi di vedere accresciuta la produttività del proprio paese; ed è desiderabile che anche il Governo voglia mostrarle condiscendenza, ponendo da parte quella teoria economica che consiglia ad aumentare lo stimolo dell'imposta per accrescere la produzione, della quale purtroppo s'è abusato, e finisce il più delle volte col seminare i germi della rachitide nelle giovani industrie, che vorrebbero invece appoggio ed incoraggiamento.

Il rapido sviluppo che va prendendo il nuovo sistema di illuminazione in tutte le provincie d'Italia, assicura ai valorosi intraprenditori della nuova industria un largo smercio di carburo. Anche nella nostra provincia gli impianti si succedono senza interruzione. A quello eseguito nell'estate scorsa nello Stabilimento della Salvarola ha fatto seguito un altro più importante del signor Ferrari, fabbricante di ceramiche a Formigine. Anche a Carpi, ove da parecchi mesi funziona un impianto nello stabilimento del signor Nicola Sacchi, verrà a giorni illuminato ad acetilene l'albergo del Tamburo recentemente restaurato ed ingrandito.

Questi ed altri impianti furono eseguiti dal sig. ing. Eugenio Guastalla rappresentante locale della Società Italiana pel Carburo di Calcio, ecc., che ha sede in Roma i cui apparecchi per le garanzie di sicurezza e di buon funzionamento che offrono, si sono meritamente guadagnati la fiducia del pubblico.

Sassari, 19. — *L'arresto di un latitante.* — Iersera, i carabinieri di Tempio, dopo un conflitto arrestarono il latitante Antonio Scopa, che nei giorni scorsi commise due omicidi.

Il pericoloso latitante puntò il fucile contro un carabiniere; ma un altro carabiniere, con un colpo di moschetto gli spezzò la canna del fucile.

Tusa, 17. — *Il sottoprefetto.* — Oggi, col secondo treno, è ripartito per Mistretta l'egregio sottoprefetto comm. Sbagattia, che giunse qui stamane. Egli era accompagnato da quel tenente dei Reali carabinieri e da due altri carabinieri a cavallo.

Il distinto e solerte funzionario, appena qui giunto, visitò, in primo luogo, l'ospedale civico, la Congregazione di carità ed il municipio. L'egregio sindaco, cav. G. Minà, gli diede un pranzo in casa propria.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per il decentramento del manicomio

VELLETRI, 18. — *(Chiarezza)*. Questa mattina sono giunti da Roma il comm. architetto prof. Azzurri, presidente dell'Accademia di S. Luca, ed il cav. prof. Bonfigli direttore del manicomio di Roma. Sono stati ricevuti alla stazione dal sindaco dott. Alfonzi e dall'assessore avv. Jachini, dopo di che hanno visitato la stupenda ed ampia villa Antonelli che sarebbe indicata appunto per l'ubicazione di una sezione del manicomio qui.

L'arresto di un malfattore

CIVITAVECCHIA, 19, ore 3 p. — *(Improperzio)* Iersera nelle vicinanze di Montalto Castro quei carabinieri arrestarono uno sconosciuto a cui si rinvennero vari oggetti d'oro e argento, una somma di denaro e due maschere. Ritiensi sicuramente uno dei tanti malfattori che per troppo infestano la campagna romana.

Vi terrò informati.

Per gli scolari poveri
Ancora della scuola tecnica

ALBANO LAZIALE, 18. — *(Germanico)*. Sono state fatte vive premure a questa Giunta perchè voglia deliberare di passare il vitto a quei fanciulli poveri che frequentano le nostre scuole elementari.

— Sembra che il nostro R. provveditore agli studi non abbia voluto accordare il permesso di aprire qui una scuola tecnica, non avendo il titolare procurato almeno tre insegnanti laureati.

A parte se il divieto sia o no equo, noi domandiamo: possibile che per una zona di 80 mila abitanti, che tanti sono da Rocca Priora fino a Velletri, il governo non pensi ad aprire un istituto secondario! Non tutti possono permettersi la spesa di mantenere i figli in Roma agli studi. Se si confida nell'iniziativa dei municipi, le cose resteranno sempre allo *statu quo*.

Cose municipali

TIVOLI, 18. — *(Adelio)* In seguito alle dimissioni presentate dal sig. De Angelis — perchè incompatibile nella sua qualità di cointeressato nel dazio consumo, come a suo tempo vi avvisai — ieri il Consiglio eleggeva ad assessore il sig. Mastrangeli Fabio.

La nuova elezione è stata molto favorevolmente accolta in città, essendo il Mastrangeli uno dei più laboriosi ed attivi giovani che noi possediamo.

— A direttore delle nostre scuole municipali, maschili e femminili, è stato nominato il cav. Rigoni.

Avrò occasione di riparlare di questa nomina.

INFORMAZIONI

L'ARRIVO DEI REALI

Alle 9,50 — in orario preciso — è arrivato alla stazione di Termini il treno reale.

Accompagnavano le Loro Maestà il Re e la Regina il generale Ponzio Vaglia, il conte Gianotti, il marchese Guiccioli, il conte Brambilla, il marchese Corsini di Lajatico, la marchesa di Villamarina, nonchè gli altri ufficiali di servizio del giorno.

Erano ad ossequiarli l'on. Farini, giunto a Roma stamane, l'onor. Finocchiaro-Aprile vicepresidente della Camera, il presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta, Pelloux, Guicciardini, Sineo, Branca, Brin, Luzzatti, Gianturco, i sotto-segretari di Stato Bonin, Compans, Afan de Rivera, Galimberti, i senatori Ghiglieri, Finali e Saredo, i generali Orero, Ponza di San Martino e Carenzi, il prefetto conte Bonasi, il sindaco principe Ruspoli, il senatore Pagano presidente della Corte d'appello, il direttore generale di P. S., il questore ed altri funzionari.

Discesi i Sovrani dal treno, S. M. la Regina si è soffermata alquanto sotto la tettoia a conversare affabilmente coi presenti, mentre il Re, entrato nella sala di ricevimento, s'intratteneva col presidente del Consiglio, coi ministri e con gli altri personaggi presenti.

Alle 10,20 i Sovrani, acclamati dalla folla radunatasi dietro il cordone delle guardie e dei carabinieri, s'avviavano al Quirinale per via Venti Settembre.

I MINISTRI DAL RE

Domattina alle ore 9.30 il Re riceverà i ministri per la firma dei decreti e la consueta relazione.

L'ON. DI RUDINÌ AL QUIRINALE

Stasera, alle 6, l'on. Di Rudinì si è recato al Quirinale e ha avuto una conferenza con S. M. il Re che ha durato oltre mezz'ora.

I NUOVI SENATORI

Domattina l'on. Di Rudinì sottoporrà all'esame del Re la lista dei nuovi senatori, che sarà definitivamente deliberata in un Consiglio di ministri che si terrà o domani sera o mercoledì. Questa prima lista di senatori non comprenderà più di 12 o 15 nomi.

Da nostre informazioni risulterebbero certe le nomine a senatori degli onorevoli Diego Taiani, Mordini, Odescalchi, del principe di Sant'Elia, del principe Ruffo di Bagnara, del prof. Cardarelli, del gen. Mirri.

E' probabile che fra queste nomine vi sia anche quella del principe Ruspoli, sindaco di Roma.

Abbiamo parlato di una prima lista di senatori. Infatti dopo queste prime nomine, i cui decreti sarebbero pubblicati in occasione delle nozze del Principe di Napoli, o subito dopo, il ministero, a quel che ci si assicura, starebbe preparando una seconda infornata di senatori.

La seconda lista sarebbe più larga, comprendendo da 38 a 40 nomi. Farebbero parte di questa seconda lista di senatori, fra gli altri, il generale Carenzi, il contrammiraglio Acciani, gli on. Vacchelli, Bonasi, Ulderico Levi e il comm. Elia presidente della Deputazione provinciale di Genova.

LA CONVERSIONE DELLA PRINC. ELENA
IL TESTO DELL'ABIURA

Il nostro corrispondente ci telegrafa all'ultimo momento da Bari:

Una quindicina di giorni fa pervennero all'arcivescovo di Bari due copie dell'abiura, una stampata, forse per servire di copia per la pergamena, ed una a mano, scritta in corsivo in carta di protocollo.

Era di quattro pagine meno cinque righe, e firmata dall'assessore del Santo Uffizio mons. Gennari Casimiro da Maratea, vescovo di Conversano.

Incomincia:

« Io, Elena Petrovicz, principessa del Montenegro, credo e professo tutto ciò che insegna la Santa Madre Chiesa cattolica apostolica romana. Credo in Dio padre onnipotente creatore e fattore del cielo e della terra, ed in Gesù Cristo suo figliuolo, unico signor nostro, che nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu morto e crocefisso; ed il terzo giorno risuscitò da morte. Credo nella comunione dei santi, nella remissione dei peccati, nella resurrezione della carne, nelle anime sante del purgatorio.

« Riconosco come Capo visibile della Santa Chiesa e vicario infallibile di Gesù Cristo il Sommo Pontefice Romano, legittimo successore di San Pietro, primo vescovo di Roma e principe degli Apostoli. Dichiaro false tutte le altre religioni, nè essere salute se non nella cattolica apostolica romana.

« Credo in tutti i misteri della Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo, nel santo sacrificio della Messa, nel battesimo, nella cresima ed in tutti gli altri sacramenti. Accetto come verità infallibili tutti i dogmi dichiarati dalla Santa Chiesa. Credo nel culto di Dio, dell'immacolata Vergine Maria e dei Santi.

« Giuro di professare sempre la dottrina della Chiesa cattolica, e di educare in essa i miei figli, ecc. »

E l'abiura conclude:

« Se non manterrò quanto ho professato, dichiarato, giurato, mi attirerò contro l'ira di Dio, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e sarò fuori del grembo di Santa Madre Chiesa e della Comunione dei Santi.

« Così Iddio mi aiuti e questi Santi Evangeli. »

A questo punto, e pronunziando queste parole, la principessa Elena giurerà tenendo la destra sul Vangelo di S. Giovanni.

L'AMNISTIA GIUDIZIARIA

L'amnistia sarà promulgata e pubblicata il giorno delle nozze del Principe di Napoli, stabilite per il 24 corr.

Alla pubblicazione del testo dell'amnistia militare possiamo oggi aggiungere qualche notizia intorno all'amnistia giudiziaria. L'amnistia è stata concepita secondo criteri molto larghi e completerebbe per certi rispetti quella concessa il XIV marzo.

L'amnistia comprenderebbe tre parti principali.

Anzitutto sarebbero amnistiati completamente alcuni reati speciali, i reati di stampa, di duello le contravvenzioni ai pesi e misure, alcune contravvenzioni contemplate dal Codice di commercio e talune classi speciali di reati contemplati nel Codice comune che hanno — diremo così — colore politico.

Per esempio, saranno amnistiati coloro che hanno commesso reati di ribellione alla pubblica forza, i preti che hanno contravvenuto al Codice predicando in chiesa e somiglianti. Il reato di omicidio in duello non è compreso nell'amnistia.

La seconda parte dell'amnistia giudiziaria riguarda i reati in genere. Qui si è fatta una distinzione secondo che la pena è applicata, o non è ancora passata in giudicato — pena comminata. In fatto di pena applicata sarebbe concessa l'amnistia generale per tutti i reati puniti con una pena restrittiva della libertà personale che non vada oltre i tre mesi o con una multa non superiore alle lire 900.

Nel caso in cui non ci sia più condanna o che la condanna non sia ancora passata in cosa giudicata (pena comminata) l'amnistia avrà effetto per 6 mesi di detenzione e per lire 1800 di multa.

Per i condannati a pene maggiori vi è una riduzione rispettiva di tre o di sei mesi e di lire 900 o lire 1800 di multa, secondo che si tratti di pena applicata o comminata.

Come abbiamo già detto l'amnistia concede un trattamento di favore per le donne, per i vecchi oltre 70 anni, per i giovani che non hanno ancora compiuti i 18 anni alla data dell'amnistia, pei sordomuti, pei ciechi (cecità completa). Queste categorie di persone possono godere dell'amnistia fino a 6 mesi e 1800 lire se si tratta di multa (pena applicata) e di un anno e proporzionalmente per la multa in caso che manchi la condanna definitiva.

In casi di pena alternativa (pena restrittiva della libertà personale o multa) si farà il calcolo nel modo più favorevole all'amnistiando.

In terzo luogo l'amnistia riguarda i reati commessi in occasione dei moti di Sicilia e Lunigiana. Qui la precedente amnistia del 14 marzo è estesa a tutti i condannati anche dai tribunali ordinari, purchè, s'intende, si tratti di fatti consimili a quelli giudicati dai tribunali militari. E ciò perchè era avvenuto, che alcuni dei condannati per reati commessi in occasione di quei moti, per la circostanza che erano stati giudicati o prima della costituzione dei tribunali militari o dopo che quei tribunali erano stati soppressi, si erano trovati esclusi dalla precedente amnistia del 14 marzo.

L'eccezione all'amnistia scritta nel decreto del 14 marzo sarà col nuovo decreto limitata ai condannati, con menzione espressa, per omicidio, o per tentativo di omicidio ed ai complici nel reato d'omicidio.

Pare probabile quindi che il Gattini potrà essere compreso nell'amnistia.

MOVIMENTO PREFETTIZIO

L'annunziato movimento di prefetti non sarebbe largo così come era stato annunziato.

Sarebbero collocati a riposo 6 o 7 prefetti nell'intento precipuo di svecchiare l'amministrazione.

LA CESSIONE DI CASSALA?

Enne ci telegrafa da Londra, ore 10.20:

Vi do per confermata da notizie ufficiali quella cessione di Cassala a base di compensi, che io vi annunziai negoziarsi alcuni mesi fa e che allora fu ufficialmente smentita.

Alle notizie d'ora posso aggiungere che l'Inghilterra non occuperà forse Cassala sino a quando non possa stabilire una comunicazione da questa piazza al Nilo, vale a dire sino alla rioccupazione di Berber e Kartum.

Il governo inglese sta poi ora considerando la questione dell'estensione di una linea ferroviaria da Keren a Cassala. L'ingegnere inglese Wylde, che è stato ultimamente nell'Eritrea, avrebbe un progetto geniale, secondo cui la linea da Keren a Cassala dovrebbe evitare l'Asmara, e tutte le difficoltà per le grandi differenze di livello fra Ghinda ed Asmara.

Abbiamo assunto informazioni: nelle sfere competenti si nega assolutamente che vi siano novità intorno a Cassala e negoziati a questo proposito con l'Inghilterra. Si aggiunge che la posizione reciproca dell'Italia e dell'Inghilterra di fronte ai dervisci sarà determinata dagli avvenimenti e che l'Italia, restando a Cassala, si regolerà secondo che gli dettano i suoi interessi. Cadrebbe quindi anche la voce di una supposta missione del generale Lamberti al Cairo.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

In seguito alla discussione fattasi nell'ultimo Consiglio di ministri, gli onorevoli Luzzatti e Sineo si sono assunti l'incarico di studiare la questione dell'emigrazione italiana e specialmente il modo di sottrarre gli emigranti poveri agli agenti usurai e ai bassi speculatori, tanto sul luogo di imbarco come nei luoghi d'arrivo.

Si avrebbe intenzione di istituire uffici speciali con funzioni bancarie nei principali porti di sbarco e verrebbero anche istituiti speciali Comitati di controllo nei luoghi di partenza e principalmente a Genova donde muove la quasi totalità degli emigranti italiani.

I ministri Luzzatti e Sineo si troverebbero concordi per l'attuazione con lievi modificazioni di forma del progetto patrocinato da Francesco Nitti.

PER LE NUOVE INDUSTRIE

Abbiamo già pubblicato l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile alle nuove industrie per un sessennio, ora possiamo annunziare che, allo scopo di favorirle, si sta pure studiando se non sia il caso di esonerarle pure dalle tasse di registro e bollo, che gravitano non poco, come si sa, sulle nuove industrie, ritardandone spesso lo sviluppo fino dai primordi.

NAVI PER IL GIAPPONE

Il governo giapponese ha aperte trattative per affidare ai nostri cantieri la costruzione di tre navi incrociatori corazzati sul tipo della *Garibaldi* e del *Cristoforo Colombo*.

RIFORMA NELLE BANCHE

Nell'ultima adunanza del Consiglio della Banca d'Italia, vi fu un consigliere che accennò alle riforme sulla legge delle Banche che si sta studiando al Ministero del tesoro, chiedendone notizia.

Rispose il comm. Marchiori, affermando che la notizia era vera, ma rilevando la delicatezza dell'argomento, e il Consiglio non ha insistito, dichiarando esser certo che il direttore avrebbe tutelato l'interesse dell'Istituto.

Da quel giorno ad oggi il ministro Luzzatti conferì più volte, ed anche ieri, e col comm. Marchiori e con altri membri del Consiglio della Banca, onde non è improbabile che qualche notizia in proposito non sia comunicata nella prossima adunanza che lo stesso Consiglio terrà, come abbiamo annunziato, venerdì prossimo.

NOTE VATICANE

Domenica 1° novembre, nella cappella del Collegio Pio Latino Americano, ai Prati di Castello, verrà consacrato vescovo di Esperito Santo al Brasile il canonico G. B. Correa Nery.

PER LE FAMIGLIE POVERE
dei caduti in Africa

La Croce Rossa italiana provvederà in questi giorni alla distribuzione della somma di lire centosettantunomila (171,000) da erogarsi in sussidi di L. 200 (duecento) ciascuna ad ottocentocinquantacinque famiglie povere di soldati, graduati di truppa ed ufficiali caduti nell'ultima campagna d'Africa.

Per la ripartizione dei suddetti sussidi, potranno concorrere tutte le famiglie povere dei militari caduti nell'ultima campagna d'Africa, ma la distribuzione sarà fatta preferibilmente e per ordine di precedenza, alle famiglie povere che si trovano nei seguenti casi:

1. Figli orfani minorenni (il sussidio sarà consegnato al loro tutore legale) — 2. Vedove con orfani (il sussidio sarà rimesso alla vedova) — 3. Genitori senza altri figli maggiorenni — 4. Genitori senza altri figli — 5. Vedove — 6. Sorelle orfane nubili (il sussidio sarà distribuito in parti eguali alle stesse).

Le domande, in carta libera, saranno rimesse al sotto Comitato della Croce Rossa esistente nel Comune ove risiede la famiglia che richiede il sussidio, ed in quelle località mancanti di un sotto Comitato della Croce Rossa, le domande dovranno essere indirizzate al sotto Comitato della città più vicina.

ALLA CORTE DEI CONTI

La morte del comm. Gregorio Caccia ha lasciato libero un posto di presidente di sezione alla Corte dei conti.

Se la nomina verrà fatta per anzianità, il posto spetterebbe al comm. avv. Pietro Cotti, che è il consigliere anziano.

PROMOZIONI DI PROFESSORI

La Commissione del prof. Delpino di Napoli è composta dei professori Arcangeli di Pisa, Borzì di Palermo, Pirotta di Roma, Mattirolo di Bologna, ha dato parere favorevole all'unanimità per la promozione ad ordinario del prof. Pasquale Baccarini dell'Università di Catania.

LA CONCESSIONE
della ferrovia Iglesias-Monteponi

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde e la Società Italiana per le Strade Ferrate secondarie della Sardegna, a mezzo dei rispettivi loro rappresentanti, si sarebbero fra loro intese che la Compagnia Reale sostituisca la Società delle secondarie nella concessione della ferrovia da Iglesias a Monteponi, tanto per la costruzione quanto per l'esercizio.

Cose di Napoli

" L'ARNO "

Stasera parte per Massaua il piroscafo *Arno*, cogli ufficiali e i reparti di truppe già annunziativi.

Parte anche il capitano del genio Cantoni, quegli che difese Baratieri, e il tenente colonnello di fanteria Giovanni Borgna.

NAUFRAGIO

Il brigantino goletta *Leopoldo B.* del compartimento marittimo di Livorno, partì da Napoli il giorno 11 con carico di carbone e sei uomini di equipaggio, al comando del capitano Giuseppe Bottari. Durante il temporale d'ieri il brigantino entrava nel porto di Porto d'Anzio ove era diretto, quando colto da burrasca naufragò. L'equipaggio è salvo e il carico è perduto.

PER IL RISANAMENTO

Venne definitivamente concordato che il compimento dei lavori del risanamento resta prorogato al 1903.

L'ARRESTO DI UN EX-SINDACO

Stanotte è stato arrestato il comm. Avellone, già sindaco di Torre Annunziata. Da Torre Annunziata fu trasportato a Castellammare. Egli è responsabile di peculato.

Il mandato di cattura fu spedito dal giudice istruttore Avigliano. Mancano finora altre notizie.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(Nostro telegramma particolare)

CETTIGNE, 19, ore 6,25 pom. — *(Rum.)* I principi sono arrivati a Vir alle ore 5. La città è imbandierata. Essi sono stati ricevuti da tutte le autorità e dalle truppe. Grandi ovazioni, magnifico colpo d'occhio e splendido contrasto fra i costumi montenegrini ed albanesi.

Era presente all'arrivo l'arcivescovo Milinovic col clero rappresentato da tre religiosi. I principi salutati dalle artiglierie vennero seguiti dal popolo fino alla palazzina, dove Nicolò ringraziò la popolazione a nome degli sposi per la caldissima accoglienza. Scoppiarono frenetiche grida di *evviva*.

La città è animatissima: dappertutto canti e danze nazionali. La città ed i monti vicini saranno stasera splendidamente illuminati.

La campagna elettorale in Ungheria

BUDAPEST, 19, ore 4,40 pom. — Il discorso pronunciato ieri da Banffy ai suoi elettori, produce ottima impressione pel tono energico con cui parlò del compromesso austro-ungarico, dichiarando ingiustificate le pretese dell'Austria perchè sia elevata la quota spettante all'Ungheria.

Banffy, la cui elezione è incontrastata, ebbe clamorose ovazioni.

Commentasi pure vivamente il successo entusiastico riportato dal ministro di grazia e giustizia, che presentasi candidato contro Appony, la cui situazione giudicasi pericolante.

Infatti il ministro venne accolto con grandi dimostrazioni da una immensa folla accorsa ad ascoltare il suo programma.

Anche il caporione dei clericali conte Zichy tenne ieri un discorso elettorale, ma fu sfortunato. Gli vennero lanciate contro ova fradicie e pietre.

Tra liberali e clericali impegnossi una vera battaglia.

La polizia, spalleggiata da uno squadrone di ussari, riuscì a stento a ristabilire l'ordine.

Nuova intervista fra lo czar e Guglielmo

WIESBADEN, 19. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono giunti stamane, alle ore 9,30, e furono ricevuti entusiasticamente dalla popolazione.

DARMSTADT, 19. — Secondo la *Darmstadter Zeitung*, l'imperatore Guglielmo arriverà qui nel pomeriggio, da Wiesbaden, per visitare lo czar.

Chiusura dell'Esposizione di Ginevra

GINEVRA, 18. — Oggi fu chiusa solennemente l'Esposizione nazionale. All'imponente corteo prese pure parte la colonia italiana.

Gli inglesi nell'Africa meridionale

CAPETOWN, 19. — Un dispaccio da Salisbury annunzia che il maggiore Tould prese il Kraal Ciena. Tre soldati inglesi rimasero feriti ed uno ucciso.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

La morte di un toreador

MADRID, 17. — *(Ramon)*. — Nella *corrida* effettuatasi ieri in Guadalajara — piccola città a due ore da Madrid — il *toreador* Lemaca fu investito da un toro, che con una cornata all'inguine, gli trapassò da parte a parte la coscia destra.

Malgrado le cure apprestategli, l'infelice *toreador* morì due ore dopo. Lascia la madre, la moglie e quattro figli.

I ribassi alla Borsa di Parigi

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 19, ore 4,75 pom. — *(Jacopo)*. I ribassi alla Borsa vengono da malumore persistente dei Circoli finanziari; però i colpiti sono soltanto i valori turchi, a causa delle inquietudini rinascenti, e i valori spagnuoli per l'abortimento temuto del nuovo prestito.

La causa del ribasso venne anche dalla falsa notizia di un attentato a Berlino.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — La settimana comincia sotto poco favorevoli auspici. La questione monetaria si fa sempre più seria — la nostra cosiddetta ha un limite. Parigi sempre agitato, l'*Exterieur* spagnuolo non ribassa, si liquefà. Ci vorrebbe per quel paese un colpo di genio e di ardire liberale, incamerare i beni del clero che raggiungono la fantastica cifra di oltre un miliardo e mezzo di franchi; ma lo farà la Spagna? Lo dubitiamo.

Qui, affari pochi: 94,25 a 94,20. — Valori deboli: Tram 244 — Condotte 203,50 — Metallurgiche 130,50.

Cambi: malgrado la cattiva tendenza debole. Parigi 106.90 — Londra 26.94.

Ore 5 pom. — Sempre resistente Rendita 94.20; resto negletto.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Dichiarazione, 21 ottobre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.06

PARIGI, 19 ottobre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp. . . . »	101 40	101 42
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	105 30	105 35
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	84 20	84 22
Cambio su Londra. . . . . »	— —	25 22
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0 »	— —	103 1/8
Cambi sull'Italia. . . . . . . »	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova). . . »	18 40	18 52
Banca di Parigi. . . . . . . »	716 —	772 —
Egiziano 6 0/0 . . . . »	— —	528 1/2
Rend. Spag. esterna nuova »	59 1/8	58 3/8
Banca di sconto. . . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana. . . . . . »	— —	513 —
Credito Fondiario. . . . . . »	— —	635 —
Azioni Suez. . . . . »	— —	3297 —
Azioni Panamà. . . . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine. . . »	— —	595 —
Rendita Portoghese. . . . . »	23 1/2	23 1/2
Rendita Russa 3 0/0. . . . »	91 60	91 1/2
Banca di Francia. . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid. . . . . »	22 85	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

LIRE 2

franco di porto in tutto il Regno **maglia o mutanda** di lana pesante felpata da inverno. Per 3 pezzi L. 5,50. — Inviare vaglia **E. SORANI**, via Giusti 22, Roma.

ULTIMI GIORNI

AVVISO

a tutte le Signore

Volete vestirvi bene? vestitevi della mia flanella pesante, morbida ed alta nei colori mordore, noisette, bleu marin, granata e a richiesta.

Taglio di m. 3 adatto a qualunque persona a titolo di reclame si mette in vendita a solo

L. 6 franco di porto

Detta flanella si vende anche a pezze.

Non si teme nessuna concorrenza.

Mantelline per Signora ultima novità per sole Lire 7,50

Queste mantelline elegantissime a ruota intera con collo alla Maria Stuarda, da inverno e da mezza stagione in tutti i colori, cioè drapè nero operato, verdone operato, caffè, bleu marin ed altri a richiesta, garantita stoffa pura lana inglese.

2500 Camicie tela per Signora

con plus ultra alla Bebè guarnite in pizzo e trine lunghe metri 1,25. Valore L. 3,50 per L. 1,75 franco di porto.

N. 6 Camicie L. 10. - N. 12 Camicie L. 19.

Inviare Cartolina-vaglia alla primissima casa di liquidazione

ESTERINA SACERDOTE

Corso Genova, 23 - MILANO

e a volta di corriere riceverete il pacco postale franco di porto a domicilio. **Catalogo gratis a richiesta.** 11115 M

Agenzia accreditata

Padroni di Roma e fuori! Chiedete domestici, sottoposti in genere, capaci, onesti: Via Montecatini, 4. c 10761

Coperte di Seta

a L. 10 - L. 12 - L. 15

Queste coperte sono di pura seta damascata con frangie colori assortiti e cioè: Granate — Gialle — Verdi — Celestine — Olive — Bleu, oppure a due colori e cioè Granate damascate Gialle — Celestine damascate Gialle, ecc. — I prezzi sono per quelle da letto da una piazza metri 240×100 L. **12**. — Per letto di una piazza e mezza 240 per 240 L. **12**. — Per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Per letto grandissimo 270×320 L. **19**. — Copra guanciale con tre frange L. **5**. — Coperte di vero piquet inglese per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Id. con frangie L. **16**.

Dirigere richieste con relativo importo più L. 0.60 per spese di spedizione alla **Prima Casa di Liquidazione permanente** 11143 M

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 - MILANO.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto.

ANCORA DEL PREMIO APERÀL DI L. 100.000

Perchè non è possibile?

Da qualche mese abbiamo aperto un concorso per una speciale bottiglia destinata all'Aperàl (vedi avvisi pubblicati per lo addietro). Molti, senza ben riflettere, dicono: la bottiglia che la Ditta Bertelli vuole per il suo « Aperàl » è un'utopia, un'impossibilità; il concorso non è serio; le centomila lire si promettono per... réclame! Niente di più errato! Il concorso è serissimo, la bottiglia possibile, le centomila lire andranno realmente all'inventore. Noi siamo decisi a tutti i sacrifici, pur di essere sicuri che l'Aperàl che verrà servito in qualsiasi rivendita, sarà « Aperàl » genuino e non qualche sostituzione dannosa o cattiva! Come si fa per convincere gli increduli delle nostre buone intenzioni? Ecco qua. Cominceremo dal pubblicare uno dei brevetti rilevati negli Stati Uniti per garantire la proprietà d'una bottiglia che, se non è ancora perfetta, s'avvicina però al domandato. Così sarà anche facile che qualche inventore serio si metta sulla buona strada, bastando, alle volte, una idea semplicissima per risolvere un grosso problema! Più tardi pubblicheremo altri brevetti.

Descrizione (abbreviata) del brevetto numero 539096 rilevato negli Stati Uniti da S. F. Martin di Nuova York N. J. il 21 maggio 1895, sotto la denominazione di « *Bottle Stopper* ». — Nel collo d'una bottiglia vi sono due rigonfiature *a a*; in ognuna di queste è fissato un anello di gomma *b b*. Trattenute da questi anelli *b b*, vi sono le palline di vetro *c c*, nelle quali sono fissate le graffe di porcellana slabrate *d d*.

Le slabrature inferiori delle graffe *d d* sono smussate in modo da permettere, con la pressione, l'introduzione delle graffe attraverso i rispettivi anelli di gomma, mentre la slabratura superiore, secondo piano, impedisce l'estrazione del congegno.

Prima di collocare gli anelli e le pallottoline con rispettive graffe, si lava la bottiglia e la si riempie del liquido che vi si vuol conservare. Collocato quindi il congegno a posto, si vede che capovolgendo la bottiglia e scuotendola con un colpo secco dall'in su all'in giù, si può far uscire il liquore, che però non può poi essere più rimesso nella bottiglia, la quale, terminato che sia il contenuto, deve essere rotta essendo inservibile. Due sono i difetti massimi di questa invenzione: gli anelli di gomma, che dovrebbero essere di altro materiale il quale nemmeno lontanamente possa alterare il liquore, e la necessità di dover scuotere la bottiglia per versare il liquore. — Lasciamo ora libero il campo agli inventori!

A. BERTELLI & C., Milano.

Valore L. 51 per sole L. 10

M. 3.20 scevioi inglese pesante, nero, bleu, marrone, sufficiente per qualsiasi vestito da uomo. **M. 3 flanella paris** pesante, sufficiente per qualsiasi vestito per signora. 1 paio di mutande solidissime. 1 maglia da inverno. 3 fazzoletti bianchi excelsior. 2 paia calze. 2 eleganti cravatte. 1 Salvietta. Inviare lettere o vaglia ai **Grandi Magazzini Marino e C.**, via XX Settembre, 24-39, Roma, aggiungendo L. 1 spese di spedizione.

AFFRETTARE LE RICHIESTE. 11120 R

ACETILENE

Becchi a fiamma rotonda — Becchi Bray' Patent

BECCHI per INCANDESCENZA 10787

Liquidazione di n. 4500 tulipani

Globi, tazze per gas, luce elettrica e acetilene

CAMPIONI A RICHIESTA CONTRO ASSEGNO

PIETRO ALLOGGI - Milano, via Pietro Verri, 10.

2 VESTITI PER L. 7.90

M. 3.20 Scevioi inglese pesante nero, bleu o marrone, sufficiente per qualsiasi vestito per uomo. **Metri 3 Flanella Paris** pesante sufficiente per qualsiasi vestito per signora. - Dirigere cartolina-vaglia ai Grandi Magazzini **Marino e C.ia**, via Venti Settembre, 34, Roma. Aggiungere L. 1 per spedizione. - **Ultimi giorni.** 10060

PACCO CAMPIONE N. 4

Valore L. 40 PER SOLE LIRE 10

spedito alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di vestito per signora, 3 metri di flanella alta centim. 60, oppure 3 metri cheviot per uomo alto 1,40 sufficiente per un vestito.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto vero damasco per tavolo metri 1.70×1.20.
5. Un copribusto lana per signora.
6. Un ditale in alluminio inalterabile simile argento.
7. Un soppedaneo colla parola « Salve. »
8. Agoraie con 25 aghi.
9. Dodici rocchetti a filo Jard nero o bianchi.
10. Un fermaglio in alluminio.
11. Un anello nero americano con simile brillante.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. — Desiderando la spedizione contro assegno, anticipare L. 2.

Da oggi incomincia anche la liquidazione dei seguenti articoli:

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.

Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.

Tela di lino, alta centim. 70 L. 0,60. Alta 0,75 L. 0,65. Alta 0,80 L. 0,70. Alta 0,86 L. 0,78.

Affrettare le richieste 11161 M

POLLICOLTORI

Non fate acquisti senza consultare **La vera guida pratica del Pollicultore**, seconda edizione, acquistata dal Ministero per le Scuole agrarie. Autore il pollicultore A. Lorenzini, Pisa. LISTINO GRATIS. 11200

INCREDIBILE!!

Per sole L. 14.90 inviate in vaglia alla Ditta **A. Pinzi**, Milano, Via Bassano Porrone 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto metri 6 drap o panno lana inglese per abiti da signora per mezza stagione o inverno, colori bleu marin, nero, mordorè, grigio perla, marrone, verdone, lilla, ecc. alto metri 1,20. 10510 M

Spessissimo *i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, sonnolenza, mancanza d'appetito, ecc.*, hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) o dalla **nevrosi** (malattia del sistema nervoso). *La noia, la voglia di piangere, il nervoso, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ecc.*, sono conseguenza della **cloro-anemia**. - Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pagliari** di LIVORNO (**ferro peptidroprotoclorurato** alla **noce-vomica**) che si prende in **qualunque stagione**, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi moto.* 8394

Vendesi in tutte le farmacie.

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI

Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di parati d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9087

CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Driesen**, Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 8104 M

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 10534 N

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA — MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI: - Una scatola grande L. 2.50 più Cent. 10 per posta. 3 scatole L. 6.50 franche di porto anche all'estero. — Scatola media da L. 1.25 e scatola piccola da L. 1 — Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. — Concessionari: per il BRASILE Sig. Francesco Prisant di Genova; per il CHILI Signori Cerruti, Hermanos Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sigg. Melfino, Pettiti e C. di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

È LEI FOTOGRAFO?

NOI... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:

Una camera oscura « noce incerato » a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) « tutto in noce ». — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfito di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassa. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

• LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO

GRATIS Il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

La Somatose

è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito ed in 4 settimane di cura, il peso del corpo aumenta in media di 4 chilogrammi. 9645

Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali

da grammi	25	50	100	250
cadauna latta	L. 2.—	L. 3.75	L. 7.—	L. 17.—

Vendita all'ingrosso presso i sigg.

Lepetit, Dollfus e Gansser, Milano-Susa-Napoli.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per *corrispondenza Lire 10.* 4 M

FERMENTI PURI

(Selezionati)

di MARTINAND e RIETSCH

PEL MIGLIORAMENTO DEI VINI

Le più alte onorificenze a tutte le Esposizioni

I migliori per l'impiego nella Vendemmia

Si tengono sempre pronte le qualità più rinomate.

RAPPRESENTANTI GENERALI PER L'ITALIA

Milano - ZEZI & C. - Via Borgonuovo, 2.

GAJOLA - GAJOLA

E' stato messo in vendita il liquore di nuova creazione intitolato dal *yacht* del Principe di Napoli, *Gajola*, liquore che per la sua squisitezza non potrà non incontrare il gusto degli intenditori. Il nuovo liquore — la cui artistica targhetta è stata disegnata dal Signorini, che riunendo i ritratti dei due fidanzati al *yacht* ormai famoso, ha saputo trovare un motivo artistico assai simpatico — è dedicato alla Coppia Augusta e, come i lettori sanno, S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele ne ha gradita la dedica. R 10815 R

Il *Gajola* (marca depositata) si trova in vendita al prezzo di lire 2.50 la bottiglia, in Roma presso **Francesco Manciola & C.**, via del Gambero, 39 e nella succursale in piazza della Maddalena, 4; in Firenze presso i *fratelli Catani*, Restaurant dell'Appennino, via Cerchi 6. Nostri rappresentanti in Bologna E. Negri e C., via Ghislanda, 2. Inviando una cartolina vaglia di L. 3,50 al Manciola verrà spedita da tutta Italia una bottiglia in cassetta ben condizionata.

Istituto Convitto Navale

Istituito a bordo d'un grosso Veliero ancorato. Corso preparatorio per Macchinisti, Elettricisti, Telegrafisti, Nocchieri, ecc.

Pensione annua L. it. 800

Programmi e istruzioni al Direttore: **G. B. PORRO** - *Galleria Mazzini, 65 rosso - GENOVA.* 11114 T

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali e internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

Prossime feste. — Cercando alloggio facilita rivolgersi Agenzia Toti (Casa fondata 1850) piazza Spagna 54. — Disponendo camere L. 1,50 e più appartamenti grandi, piccoli. Informazioni gratuite. c 11207

Avvisi economici

Cent. 5 a parola — Minimum L. 1.

Giunto in Roma per le feste e volendo un alloggio mobiliato di qualsiasi prezzo senza pagare mediazione, bisogna rivolgersi via della Vite, 67.

Avviatissimo stabilimento fotografico centrale, da cedersi completo. Piano terreno, mite prezzo. Rivolgersi Agenzia Toti, piazza di Spagna, 54, Roma. c 11197

Distinta maestra Alta Italia offre insegnamento gratis contro vitto e alloggio qualche istituto Roma. Carini, via Belvedere, c. 26 - Torino. c 10960

Forestieri. Vicino piazza di Venezia, presso distinta famiglia, stanze mobiliate con pensione. — Domandare indirizzo: Tabaccheria via della Ripresa de' Barberi, 1. c 11026

Cercasi appartamento per una sola, 4 stanze, salone, mezzogiorno, primo piano, posizione centrale. Offerte via Firenze 25, int. 1. c 11041

Proprietari stabili e negozianti. — Impiegato istituto bancario avendo alcune ore disponibili occuperebbesi amministrazione esazione case, oppure contabilità corrispondenza Casa commerciale, conoscendo anche lingue. Ampie referenze. Scrivere O 10084 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Villino con Scuderia e Giardino - in angolo delle vie Palestro e Margherita - *d'affittarsi*. Per trattative dirigersi: Mauetti. Via de' Crescenzi, 20, 21. c 11218

Palazzo Roccagiovine. - Secondo piano, con balcone sul Foro Traiano. Otto grandi camere e cucina. Scala nobile. Rivolgersi al portiere. c 11123

Via Quirinale, 51 (presso via Nazionale). Affittansi subito appartamentini mobiliati o vuoti, piano 1°, 2° e 4°. Finestre sulla strada. c 11208

Favorevole occasione. - Affittasi, ottime condizioni, elegante appartamentino ammobigliato, con o senza cucina. Affacciata su piazza Colonna. Dirigersi via Mercede, 55. 11216

Appartamento di dodici camere esposte a mezzogiorno, due terrazze. Viale del Re, N. 129, piano 2.° Sopra la farmacia Scalba.

Cercasi cameriera tedesca che parli francese, età dai 30 ai 40 anni, con buone informazioni presentarsi subito via Vite, 67 c 11210

Cercasi bella institutrice istruitissima, ventenne, per stanza gentile famiglia, forbitissimi costumi. Stipendio trattamento signorile. Indirizzare S 11212 R presso Haasenstein e Vogler, Roma. S c 11212

Avvisi matrimoniali

Cent. 10 a parola — Minimum Lire Una

Trentatreenne, irreprensibile, istruita, educata, piacevole, modesto assegno, sposerebbe signore, buoni costumi, conveniente posizione. Alma Brico, 38.

SPEZIA. c 11120

Corrispondenza privata

Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Matelda mia. Sabato. Altra corrispondenza smarritasi. Ricevesti mia lettera? conteneva pure scrittura invisibile. Quando potrò scriverti ufficialmente, saravvi sempre parte invisibile. Addolorami lontananza, confortami solo ricordo dolcissime ore passate tua compagnia e speranza tua affezione divenga pari ne come la mia. — Ardo desiderio rivederti, parlarti. Scrivimi. c 11196

La vostra ultima lettera non ci pervenne. H. e V.

Capino. Felicissimo rivederti, con entusiasmo penso infrangibile vincolo che legommi tuo destino. Non andrò musica essendo rimasto assente due mesi: desidererei imitassimi. Baciami sempre carino nostro: quante soavissime speranze pensando voialtri!

AMALIA. c 11191

Monachella. - Viditi *Olympia* assai triste. Non dubitare, povero angiolo, un istante mio bene. — Mille amorosissimi. DEMONIO. c 11206

Spina verde. Ti penso sempre. Non vedo il giorno della nostra felicità. Guai se fosse accomiato. Quando scrivi dimmi chi era individuo che accompagnato eravi colà., Mi scrissero... Addio, scrivi presto. c 11211

Ni. Compii gita sentendoti meco. Riannovossi ottico, dolcissima commozione. Preparo volume. Amoti, pensoti. FRATELLONE. c 11225

Gioia gentile. Grazie all'infinito scritto generoso, sublime. — Sentomi rianimato, orgoglioso tuo affetto. Ti adoro. c 11192

Filo. Ammalato febbre. Con altra corrispondenza preciserotti giorno trovarci. Arrivederci. c 11204

30 luglio. Che n'è di te! Ti ho cercato dappertutto, senza trovarti mai. Fatti viva. Vorrei parlarti. T'adoro. c 11190

Nino mio. — Sofferto tutta la notte pensando te: sono triste, chissà cosa succederà di me! Prego Dio morire. T'AMO.

Stella. Perchè questo supplizio silenzio immeritato? Scrivi, ti amo follemente. c 11205

Yolina. Ricevetti lettera. Leggesti risposta venerdì? — Dunque non verrà. Adoroti. c 11221

Kari. — Una tua gentilissima, grazie, ne avevo bisogno, ho tanto sofferto! Ricordati, ti porto nel cuore, qualunque cosa per te la farò. Ti amerò sempre, so quello che ti debbo, non sono ingrato. Sii coraggiosa, verranno giorni migliori. Arrivederci presto, quando potrai darmi tue nuove. — Sarò serio. Ti saluto di cuore anima mia. c 11240

Anima mia. Più ti miro, più vorrei vederti. Sabato sera dalle undici al tocco passeggiai sotto le tue finestre; ti avrei svegliata per dirti quanto t'amo, per respirare l'alito tuo. Angelo! angelo mio, scrivi un rigo, e dimmi un giorno saremo uniti fino alla morte. Credimi, senza il tuo amore non vive il tuo C. c 11224

Domenica. — Sono venuto a tutti gli appuntamenti, appena potrai vieni al solito (in via Arenula e mi farai felice. Saluti affettuosi da chi ti ama sempre.

SS. APOSTOLI c 11227

Astro. Non scrivo, perchè comprometterebbe nostra felicità! Potrebbe trattenere lettera, informarsi se ricevuta, o allora? Sogno espressioni più tenere, carezze infinite. Madonnina sorridimi.

CUORE. c 11228

. . . . — Attesi invano notizie; forse dimenticò già suo A...? Torni presto restituirmi felicità. c 11231

Amore 24. — Addolorata tua lontananza, segnoti sempre col pensiero, cuore occupato solo per te che adoroti. Non dimenticarmi. — Scrivimi qualche volta avendo bisogno conforto tue dolci parole. — Sai quanto amoti, perciò spero vorrai scrivermi affettuosamente. Nessuno saprà nulla. Mille affettuosi.

Bambina mia. Ritardo causato smarrimento corrispondenza. Lontananza uccidemi; vita, tutto me stesso presso te. Adoroti pazzamente, anelo rivederti. — Mille appassionati. ALFREDO. c10071

VIOLINI

Violoncelli antichi

di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere M 5793 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 10792 N

40 metri di tela

ALTA CENT. 70

A L. 14.

Questa tela fortissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute fin ora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.

Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.

Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24. — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30.

Avete dei dubbi?

Domandate il campione e vi sarà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

MILANO - Via Speronari, 6

Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.

Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevere L. 13,45. 11144 M

L. 15!!!

Elegantissime vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Fiano**, via Foro Traiano 24-26 A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

Non più Biciclette a nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 350 a 500

Biciclette usate » » 100 » 350

CICLO-SPORT - PISTOIA. 11816 F

NOZZE

All'officina tipografica **Cerroni** in via S. Maria in Via N. 3 a 5, si eseguiscono partecipazioni di matrimonio di ogni genere, in ispecie sullo stile medioevale, con caratteri e fregi appositi, nonchè sonetti, menù, biglietti da visita, ed ogni altro lavoro di stampa. R 10921 R

Consegna immediata.

Massima eleganza PER L. 2.50

franco di porto nel Regno, riceverannno una elegantissima Sciarpa di lana giapponese lavorata con seta ultima creazione, misura due metri di lunghezza per cent. 40 di larghezza con ricchissima frangia alta cent. 10. Variato assortimento in colori. Spedire importo alla Ditta **G. DAMIANO e C.** Via Bigli 7 - MILANO

FABBRICA *di Guanti pelle garantiti alla calzatura. Grande convenienza pei rivenditori.*

Guanti finissimi a 4 bottoni, L. 15 la dozzina - Guanti moschettiera, lung. 50 cm., L. 24 dozz. - Guanti trapuntati tipo inglese, con 2 bottoni automatici, L. 18 dozz. - Guanti bianchi, tutti scelti, 2 bottoni, L. 12 dozz. — Basta sperimentare una volta questi guanti per preferirli a quelli di altre fabbriche. Si spediscono campioni, non inferiori a mezza dozzina per tipo, contro vaglia postale diretto alla Ditta **Emanuel**, Napoli via Duomo 130. Contro assegno anticipare L. 2. R 10926 N

Borse di Studio per Studenti Universitari

Il **Monte dei Paschi** di Siena ha aperto il concorso a **DIECI** borse di studio (di Lire 300 ciascuna) a favore di quei giovani che al 1° dicembre del nuovo anno scolastico 1896-97 si troveranno iscritti presso la R. Università di Siena in una delle due facoltà (Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia).

Nel conferimento si avrà un riguardo speciale a chi non gode altri posti o sussidi, a chi non abbia famiglia in Siena ed a coloro che provengono da altre università.

Per essere ammessi al concorso, oltre all'appartenere a famiglia non agiata, occorre la prova di aver seguito i corsi e superati gli esami secondo l'ordine stabilito dalle rispettive Facoltà, e di aver riportato negli esami stessi una media di 9/10 e non meno di 6/10 in ciascuna materia.

Per i giovani che vogliono iscriversi al primo anno d'Università sarà titolo sufficiente per l'ammissione al concorso l'aver ottenuta la licenza liceale *ad honorem*, o la dispensa da tutti gli esami.

I concorrenti dovranno non più tardi del 20 novembre prossimo inviare domanda su carta da bollo da cent. 60 diretta al Rettore della Università di Siena e corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato degli studi fatti e degli esami sostenuti.

b) Attestato del Sindaco comprovante lo stato e le condizioni economiche della famiglia del concorrente.

c) Attestato dell'agente delle imposte relativo al concorrente e alla sua famiglia.

Per ulteriori schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Università di Siena.

Siena, 1° Ottobre 1896.

Il Provveditore

A. CICOGNA.

10604 F

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie, Malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

La vera Pipa inglese Pisetzky

col tubo di vetro interno, di vera radica primissima, ormai riconosciuta ovunque per la più igienica ed elegante fra tutte le pipe, si spedisce contro cartolina vaglia di lire 2 scoperchiate e 2,50 quelle con il coperchio tanto dritta o curva, franco per tutto il Regno. Le medesime in **astuccio di cuoio** L. 5 e 5,50 con coperchio.

Rivolgersi alla Ditta **M. Pisetzky**, vicolo Torretta Borghese, 55, mezzanino, Roma, oppure a Milano, via Vittoria, 21. Fabbrica in articoli per fumatori. Ricerco ovunque primari rivenditori per le mie pipe igieniche, spedisconsi assortimenti, campioni e cataloghi a richiesta. 10618 R

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

Ottomane L. 23.90

Sofà coperti stoffa Burett L. 24.90. Poltroncine d'accompagno L. 12.50. Poltrone grandi da riposo L. 14.90. Si spediscono in tutto il regno. V. Mauli, Via Tre Cannelle, 9, Roma.

PACCO CAMPIONE N. 10

Uomo vestito da capo a piedi

Valore L. 41 per sole LIRE 10

spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot, altezza metri 1.40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Un paio di scarpe per uomo, qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 cm di lunghezza.
3. Una camicia marinara con cordone seta.
4. Un cappello flessibile forma Oberdan.
5. Un paio di calze.
6. Un porta biglietti in seta contenente un simile biglietto da 1000.
7. Un fazzoletto da naso.
8. Un paio bottoni automatici, vero oro doublé, per polsi.
9. Uno spillo per cravatta vero oro doublé.
10. Un bottone retro collo.
11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto, vera lava di Vesuvio, bianchissimi.

Affrettare le richieste. Aggiungere lire una per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre L. 10 in più, e così per sole L. 21 si ottiene tutto franco di porto. 11147 M

Scuola Superiore di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi Direzione Generale, **TORINO**, **Via Saluzzo, 20.** 10239 T

Ufficio Tecnico, Agricolo, Commerciale

CATECHISMO POPOLARE

sul modo di usare i

CONCIMI CHIMICI

del

D.r A. WALTER

S'invia gratis a coloro che ne faranno richiesta al Direttore di detto Ufficio in Napoli, via Medina 24, palazzo Fondi. 6617 N

CITTÀ D'ALBA

Avviso di concorso

È aperto il **concorso** al posto **d'insegnante pedagogia, morale**, tirocinio e conferenze nella Scuola normale femminile, colla direzione della Scuola stessa e delle Scuole elementari. La nomina è per un triennio, scadente col 30 settembre 1899. Lo stipendio è di L. **2200**, pagabili a dodicesimi maturati.

Gli aspiranti debbono presentare le loro domande in carta bollata da L. 0,70 alla Civica Segreteria non più tardi del 26 corrente, corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di buona condotta;
3. Fedina penale;
4. Certificato medico di sana e robusta costituzione di data recente, indicante ogni imperfezione fisica visibile;
5. Diploma di laurea in filosofia, ovvero certificato d'abilitazione all'insegnamento della pedagogia e certificato di direttore didattico;
6. Gli attestati di cui fossero forniti nell'insegnamento prestato in altri istituti.

Sarà data la preferenza a chi è munito della laurea in filosofia. Il Municipio potrà svincolarsi da ogni impegno alla scadenza del suindicato termine, od anche prima in caso di conversione a Regia o di incorporamento della Scuola Normale in altro Istituto scolastico regio, previo diffidamento da darsi tre mesi prima della scadenza dell'anno in corso.

L'eletto dovrà uniformarsi alle vigenti leggi, regolamenti e programmi governativi sulla pubblica istruzione ed al regolamento comunale in vigore per la direzione didattica.

Alba, 13 ottobre 1896.

11199 T

Per il Sindaco

L'Assessore anziano

Avv. L. CALISSANO.

Stab. tip. della *Tribuna*

Stampato con macchine rotative della Casa KOENIG e BAUER? — BERGER e WIRTH di *Firenze*.